

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-09-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	18/09/2019	12	Esplosione in raffineria <i>Fulvio Fulvi</i>	3
AVVENIRE	18/09/2019	15	Siberia, incendio devasta un laboratorio con virus mortali: Fiamme domate, nessun pericolo per la salute pubblica <i>Marta Ottaviani</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	18/09/2019	29	Piazza, ciclone, parco giochi: Cascia rinasce dopo il sisma <i>Alessio Ribaud</i>	5
LIBERO	18/09/2019	22	Lettere - Ad Amatrice è cambiato poco <i>Posta Dai Lettori</i>	6
OSSERVATORE ROMANO	18/09/2019	2	Si aggrava la siccità in Australia <i>Redazione</i>	7
STAMPA	18/09/2019	63	Alluvioni in Spagna ci sono speranze per il buco nell'ozono <i>Luca Mercalli</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/09/2019	1	Rifiuti, bonificate 42 discariche abusive in due anni e mezzo <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/09/2019	1	Come raccontare la crisi climatica? Incontro a Milano <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	17/09/2019	1	Sila: 5 cercatori di funghi dispersi nel fine settimana, le raccomandazioni per gli avventurieri della domenica <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	17/09/2019	1	Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare per i prossimi giorni: in arrivo maltempo e crollo termico <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	17/09/2019	1	Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare per domani, mercoledì 18 settembre: maltempo al Centro/Nord, prime nuvole verso Sud [DETTAGLI] <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	17/09/2019	1	Il mistero dei terremoti inspiegati: dalla Corea del Sud all'Inghilterra, i "detective sismici" indagano sulle cause delle "scosse anomale" <i>Redazione</i>	16
ansa.it	18/09/2019	1	Terremoto di magnitudo 3.3 nel Catanese - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	17/09/2019	1	Consumo del suolo, 2 milioni/t di CO2 assorbite in meno - Natura <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	17/09/2019	1	Terremoto: nuovo progetto di solidarietà per Cascia - Italia <i>Redazione</i>	21
ansa.it	17/09/2019	1	Buche a Roma, la Procura apre un'indagine - Attualità <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	17/09/2019	1	Trovato anziano scomparso nel Bolognese - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	18/09/2019	1	Terremoto di magnitudo 3.3 nel Catanese - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	24
blitzquotidiano.it	18/09/2019	1	Terremoto in Sicilia, scossa di magnitudo 3.3 vicino Bronte <i>Redazione</i>	25
blitzquotidiano.it	17/09/2019	1	Terremoto in Calabria, scossa di magnitudo 3.2 a Diamante <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	17/09/2019	1	Chiuse le spiagge spagnole: in riva al mare centinaia di tonni uccisi dal maltempo <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	17/09/2019	1	Terremoto 3.2, epicentro Diamante <i>Redazione</i>	28
quotidiano.net	17/09/2019	1	Previsioni meteo, domani cambia tutto. Freddo russo e temporali: ecco dove - Meteo <i>Quotidianonet</i>	29
corriere.it	17/09/2019	1	Meteo, crollo termico in arrivo Da mercoledì temporali e aria fredda al Nord, temperature giù fino a 10 <i>Redazione Online</i>	31
corriere.it	17/09/2019	1	Il Borneo brucia per far spazio alle piantagioni di palma da olio e mette a rischio gli oranghi <i>Redazione</i>	32
corriere.it	17/09/2019	1	Terremoti, scossa di magnitudo 3.2 in provincia di Cosenza <i>Redazione</i>	33
ilfoglio.it	17/09/2019	1	Montagna: Belluno, ritrovato l'anziano disperso in Val Canzoi <i>Redazione</i>	34
ilfoglio.it	17/09/2019	1	Sondrio: Regione chiede 160 mln di euro al governo per sicurezza Ruinon <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-09-2019

ilmessaggero.it	17/09/2019	1	Il nuovo Montalbano è donna, arriva Imma Tataranni: Ho dovuto combattere con gli sceneggiatori (maschi) <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	18/09/2019	1	Terremoto a Catania: tre scosse con magnitudo fino a 3.3 <i>Redazione</i>	37
ilsecoloxix.it	16/09/2019	1	Vigili del fuoco, denuncia del sindacato di base Usb: Siamo vicini al collasso - savona <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	17/09/2019	1	Ripascimento strutturale da 150 mila metri cubi per la spiaggia di Alassio <i>Redazione</i>	39
qualenergia.it	17/09/2019	1	Petrolio, esplosione in raffineria Eni in una provincia di Pavia <i>Redazione</i>	40
agi.it	17/09/2019	1	Trump sta mettendo a rischio la salute di migliaia di laghi e ruscelli americani? <i>Redazione</i>	41
dire.it	17/09/2019	1	Allerta maltempo in Emilia-Romagna, attesi temporali e vento forte <i>Redazione</i>	43
ilfattoquotidiano.it	17/09/2019	1	Fibre di legno e seta di ragno potrebbero un giorno rimpiazzare la plastica <i>Redazione</i>	44
ilfattoquotidiano.it	17/09/2019	1	Consumo del suolo, cementificati due metri quadrati al secondo nel 2018. Costa: "Serve accelerare i disegni di legge in materia" <i>Redazione</i>	46
ilfattoquotidiano.it	17/09/2019	1	Amazzonia in fiamme: cos'Allevamenti intensivi, soia e sfruttamento minerario devastano la foresta piA grande del mondo <i>Redazione</i>	48
FRONTIERARIETI.COM	17/09/2019	1	Ad Accumoli l'inaugurazione della "Casa della Cultura" e il Festival della Speranza <i>Redazione</i>	51
FRONTIERARIETI.COM	17/09/2019	1	Sisma 2016, l'Archivio di Stato al prestigioso Salone del Restauro <i>Redazione</i>	52
FRONTIERARIETI.COM	17/09/2019	1	Caritas in campo dopo il passaggio dell'uragano Dorian alle Bahamas: si temono oltre 1.300 dispersi <i>Redazione</i>	53
FRONTIERARIETI.COM	17/09/2019	1	Il Festival della Speranza a Illica di Accumoli. Il Maric inaugura la "Casa della Cultura" <i>Redazione</i>	55

IN PROVINCIA DI PAVIA

Esplosione in raffineria

Tre anni fa nell'impianto Eni ci fu un altro incidente

[Fulvio Fulvi]

INDI Tre anni fa nell'impianto Eni ci fu un altro incidente FULVIO FULVI Un forte boato all'alba di ieri ha svegliato e gettato nella paura i 5.500 abitanti di Sannazzaro de Burgondi, nel Pavese: un'esplosione è avvenuta all'interno della raffineria Eni. Dopo il botto, una fiammata e l'inevitabile colonna di fumo nero che si è alzata in cielo dissolvendosi nell'arco di dieci minuti. L'allarme è subito scattato nell'impianto petrolifero dove sono entrate in funzione tutte le misure di sicurezza previste in casi del genere. L'allarme è durato un'ora. Non risultano danni alle persone. L'Eni ha dichiarato, in una nota, che l'incidente sarebbe limitato solo a una parte delle linee di gassificazione e che non ha avuto conseguenze per gli addetti alla struttura. Inoltre, sempre secondo l'ente che gestisce la raffineria, non si è verificato alcun incendio. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco che a metà mattinata ha concluso il suo lavoro. Lo scoppio - avvertito fino a Garlasco, a circa quindici chilometri di distanza - ha interessato uno specifico impianto nell'isola 7, in una parte piuttosto datata del grande complesso petrolchimico, per il quale era programmato un fermo che consentisse di effettuare la manutenzione. L'intervento di messa in sicurezza a titolo precauzionale è stato affrontato e gestito dalle squadre interne dell'Eni. Allertata però anche la protezione civile. Nessun allarme estemo, comunque, fa sapere sempre l'azienda. Il sindaco di Sannazzaro, Roberto Zucca, ha chiesto nel frattempo l'intervento dell'Arpa per i controlli ambientali e ha fatto monitorare in tempo reale i dati meteorologici. Nel Comune della bassa Lomellina è ancora vivo il ricordo del grave incendio che il primo dicembre 2016 distrusse l'impianto est: allora il cessato allarme fu dichiarato però dopo sedici ore e ci furono danni per parecchie centinaia di milioni di euro. Stavolta è andata meglio ha com- Nessim danno a persone. L'allarme è durato solo un'ora. Si tratterebbe di una anomalia nella linea di gassificazione. Il boato, a Sannazzaro, è stato avvertito in tutta la Bassa Lomellina mentato il sindaco. La raffineria è classificata come Rir (Rischio incidente rilevante), in base alla direttiva Seveso e sottoposta all'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) di competenza del ministero dell'Ambiente, viste le vaste dimensioni e la tipologia della struttura. Già nel pomeriggio l'Azienda regionale per la protezione ambientale non aveva rilevato alcuna alterazione significativa della qualità dell'aria e ritiene che lo scoppio sia dovuto a una "anomalia": L'emissione di fumo /vapore è durata una decina di minuti. Sul caso è intervenuto anche l'assessore all'Ambiente e clima di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo. È esplosa un contenitore sotto pressione dell'area del gassificatore, senza generare fiamme, ma solo una potente onda d'urto ha affermato -. L'unico danno al momento registrato sarebbe la rottura di una vetrina nel centro di Sannazzaro. -tit_org-

PAURA IN RUSSIA

Siberia, incendio devasta un laboratorio con virus mortali: Fiamme domate, nessun pericolo per la salute pubblica

[Marta Ottaviani]

IN Siberia, incendio devasta un laboratorio con virus mortali: Fiamme domate, nessun pericolo per la salute pubblica

MARTA ÌÀÓ ÀÛ Paura in Russia, dove nella regione di Novosibirsk, in Siberia, si è verificata una esplosione in un centro di ricerca noto per ospitare anche campioni di virus letali come antrace, eboia e vaiolo. La deflagrazione è avvenuta nell'Istituto di ricerca statale di virologia e biotecnologia Vector di Koltosovo. Stando alla ricostruzione ufficiale, è stata provocata da una bombola di gas e ha riguardato solo il quinto piano, dove erano in corso lavori di ristrutturazione e dove non sono conservate sostanze pericolose. Secondo il ministero delle Emergenze, l'incendio è stato domato brevemente e non vi è alcuna minaccia per la popolazione. Solo un operaio ha riportato ustioni di terzo grado in diverse parti del corpo. Il laboratorio Vector è uno dei due posti sulla terra conosciuti per custodire le provette di alcuni virus particolarmente pericolosi a fini di ricerca scientifica. L'altro si trova ad Atlanta, negli Stati Uniti. Nel 2016, un'ispezione dell'Organizzazione mondiale della Sanità aveva giudicato che la struttura rispettava gli standard di sicurezza sia per il personale interno, sia per l'ambiente circostante, ma aveva aggiunto che alcuni settori avevano bisogno di nuovi interventi. In agosto, la Russia è stata al centro delle cronache per una esplosione nucleare di cui l'entità rimane un mistero. Nel centro sono ospitati campioni di antrace, eboia e vaiolo -tit_org-

Piazza, ciclabile, parco giochi: Cascia rinasce dopo il sisma

Il progetto di Boston consulting group e Fondazione Rava. Cinquecento volontari in campo

[Alessio Ribaudò]

Piazza, ciclabile, parco giochi: Cascia rinasce dopo il sisma Il progetto di Boston consulting group e Fondazione Rava. Cinquecento volontari in campo Si concluderà dopodomani a Cascia, nel Perugino, un progetto innovativo sociale in favore delle popolazioni colpite duramente dal terremoto del 2016. Il paese della Valnerina mostra ancora oggi i segni di quella tragedia ma i suoi abitanti non hanno mai perso la speranza di farlo rinascere. A organizzare questi tre giorni di solidarietà sono state la Fondazione Francesca Rava Nph Italia e la Boston consulting group (Bcg) che ha mobilitato i suoi 500 dipendenti attivi a Milano e Roma per portare un aiuto concreto. Nelle attività di volontariato, sono affiancati dal team della Fondazione che in quelle terre martoriate dal sisma tra Marche e Umbria collaborando con Protezione Civile, Miur e Istituzioni locali ha già ricostruito otto scuole. In particolare a Cascia, nel 2017, ha donato le scuole primarie e secondarie di primo grado e, lo scorso anno, ha contribuito alla riapertura dell'ospedale della Valnerina. Invece il cuore di questo nuovo progetto portato avanti dalla società di consulenza strategica e della Fondazione, impegnata da sempre nell'aiuto all'infanzia in condizioni di disagio è quello di migliorare l'arredo urbano e delle scuole. Così, saranno riqualificate la piazza Centrale e la pista ciclabile mentre le scuole saranno ridipinte in alcuni punti anche con la realizzazione di opere d'arte. Domani, alle 20 in piazzale San Francesco, ci sarà l'inaugurazione del nuovo parco giochi realizzato grazie alla collaborazione Bcg-Fondazione Rava. Oltre ai giochi sono state risistemate le aiuole con elementi di arredo e saranno messe a dimora rose, simbolo della cittadina famosa anche per aver dato i natali a Santa Rita. La Protezione civile, coinvolta nel progetto, eseguirà dimostrazioni di soccorso e di montaggio tende. La serata si concluderà con il concerto di Roy Paci e Cannone-ioanna. La nostra iniziativa spiega Giuseppe Falco, amministratore delegato di Bcg per Italia, Grecia, Turchia e Israele vuole portare la testimonianza e la vicinanza a queste terre straordinarie che rac- Solidarietà I dipendenti di Bcg da Roma e Milano Saremo ambasciatori di queste terre 8 contano la bellezza del nostro patrimonio artistico e culturale. Vogliamo essere ambasciatori di Cascia e di tutti i comuni colpiti dal sisma in Italia e nel resto del mondo, attraverso il nostro lavoro. Un concetto sposato pure da Silvia Valigi della Fondazione Rava che si è detta felice di tornare a Cascia con un nuovo progetto di volontariato aziendale. Per l'economia della cittadina sarà un momento di respiro. Hanno bisogno di coraggio, di forza di andare avanti, di attività concrete dice Francesco Guidara, direttore marketing di Bcg per l'Italia e siamo orgogliosi del nostro impegno. Alessio Ribaudò Il progetto Cinquecento dipendenti della Bcg diventeranno volontari per tre giorni a Cascia insieme a un team della Fondazione Rava Tra gli interventi, sarà inaugurato un parco giochi le scuole ricostruite tra Marche e Umbria dalla Fondazione Francesca Rava. In particolare a Cascia, nel 2017, ha donato le scuole primarie e secondarie di primo grado -tit_ org-

Lettere - Ad Amatrice è cambiato poco

[Posta Dai Lettori]

TERREMOTO Ad Amatrice è cambiato poco Un servizio tv ha mostrato che ad Amatrice e paesi limitrofi, colpiti dal devastante terremoto di tre anni fa, è cambiato poco. Le macerie delle case distrutte dal tragico sisma sono ancora in buona parte lì, in brutta mostra. I poveri terremotati costretti tuttora a vivere alla beU'e meglio dove capita e, colmo della goduria, costretti pure a pagare la tassa di successione sugli immobili distrutti, E pensare che al governo non c'è la compagine dell'incapace Cavaliere delle meraviglie, quella che nel 2009, all'Aquila, rimise tutto in funzione nel giro di pochi mesi e immediatamente cancellò la nefasta tassa. No, sulla tolda di comando ci sono loro, i sinistri dem e i grilliferi pentastellati, magnifici esponenti della capacità e dell'intelligenza propositiva e gestionale, quelli che un giorno sì e l'altro pure si auto incensano nei pulpiti e dibattiti televisivi. Purtroppo. Roberto Brambilla e.mail -tit_org-

Allarme risorse idriche nel New South Wales

Si aggrava la siccità in Australia

[Redazione]

Allarme risorse idriche nel New South Wales Si aggrava la siccitàAustralia CANBERRA, 17. Molte cittadine del New South Wales, stato dell'Australia sud-orientale, a causa della siccità rischiano seriamente, nei prossimi mesi, di rimanere senza acqua. La situazione è critica, ha dichiarato Melinda Pavcy, ministro per il New South Wales. Alcune città come Dubbo, Cobar, Nyngan e Narromine avranno presto solo forniture portate con i container. La siccità colpisce lo stato nel sud est da ormai quattro anni. Si tratta di 7,8 milioni di abitanti di cui il 62 per cento nell'area metropolitana di Sydney. Vedilla della alta di Perth, (Australùt.wm) -tit_org-

I TEMPI DEL MONDO

Alluvioni in Spagna ci sono speranze per il buco nell'ozono

[Luca Mercalli]

I TEMPI DEL MONDO ALLUVIONI IN SPAGNA CI SONO SPERANZE PER IL BUCO NELL'OZONO
LUCAMERCALU I diluvi responsabili delle disastrose alluvioni del 12-13 settembre nel Sud-Est della Spagna hanno mostrato una violenza rara a vedersi, con piogge da 99 mm in un'ora ad Almena, un record per la città, 314 mm in 12 ore a San Javier (Murcia) e 425 mm in 48 ore a Orihuela (Alicante), ben più dei 290 mm che lì piovono in media in un anno! Per gravità ed estensione gli straripamenti sono considerati straordinari nel bacino del fiume Segura, tuttavia episodi ancora peggiori si ebbero il 15 ottobre 1879 (riada de Santa Teresa, oltre mille morti) e il 4 novembre 1987, quando la cittadina di Oliva (Comunità Valenziana) subì la pioggia più intensa mai avvenuta in terra spagnola (817mm in 24 ore). Inondazioni anche in diversi Paesi dell'Africa occidentale nelle ultime settimane (57 vittime nel Niger), mentre in Somalia la siccità sta determinando una grave carestia che in autunno potrebbe lasciare alla fame due milioni di persone secondo la Fao. Sott'acqua la penisola di Coromandel in Nuova Zelanda, ma nessuna vittima. Il terzo uragano tropicale atlantico di questa stagione, Humberto, si è sviluppato poco a nord delle Bahamas appena devastate da Dorian: stavolta la tempesta è meno potente (categoria 2), ma tra oggi e domani sfiorerà le Bermuda. Lunedì 16 settembre era la Giornata mondiale per la conservazione dello strato di ozono, che a 20-40 km di altezza nell'atmosfera filtra le radiazioni solari ultraviolette dannose per gli esseri viventi. L'edizione celebra 32 anni di cooperazione internazionale guidata dal Protocollo di Montreal (1987) che ha messo al bando il 99% dei gas distruttori di ozono contenuti in frigoriferi, condizionatori e bombolette spray. Secondo lo Scientific Assessment of Ozone Depletion 2018 dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale è ancora difficile identificare tendenze significative nella concentrazione globale di ozono stratosferico, tuttavia ci sono i primi segnali di guarigione del buco dell'ozono anche sopra l'Antartide, e si stima che questo possa rimarginarsi ovunque entro il 2060. 3-[[iifiC NGALGUNI DIRiniHIËER'/At! -tit_org- Alluvioni in Spagna ci sono speranze per il buco nell'ozono

Rifiuti, bonificate 42 discariche abusive in due anni e mezzo

[Redazione]

Martedì 17 Settembre 2019, 12:19 I dati della task force istituita presso il Cufa (Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari) dell'Arma dei Carabinieri, guidata dal generale Giuseppe Vadalà, Commissario Straordinario. In due anni e mezzo, la task force istituita presso il Cufa (Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari) dell'Arma dei Carabinieri, guidata dal generale Giuseppe Vadalà, Commissario straordinario, ha restituito al territorio 42 siti di discariche abusive bonificati. Ad oggi, degli 81 siti oggetto dell'infrazione Ue, più della metà sono stati portati fuori dalla procedura, permettendo all'Italia di risparmiare 16,8 milioni ogni anno negli ultimi due, circa 34 milioni in tutto. Di conseguenza, la sanzione si è ridotta dai 42 milioni ogni sei mesi del 2014 agli attuali 8 milioni. Questo il risultato della struttura di missione istituita a marzo 2017 per azzerare le multe. I dati sono stati diffusi stamane al comando Cufa di Roma da Vadalà, alla presenza del ministro dell'Ambiente Sergio Costa. In due anni e mezzo di lavoro, segnalano gli uffici del Commissario, la regione che ha fatto registrare il maggior numero di interventi è l'Abruzzo con 11 siti, a seguire la Campania e la Calabria con 8, poi Sicilia con 6, il Lazio con 5, il Veneto con 2 e infine Puglia e Toscana con un sito ognuna. Parlando in generale delle aree da bonificare in Italia, il ministro Costa ha detto che, con il disegno di legge governativo Risanamento Ambiente, diramato ai ministri del precedente governo e depositato al Cdm in attesa di ricevere l'ok, "puntiamo a ottenere un taglio dal 50 al 70% dei tempi per le bonifiche", spiega Costa. E non si tratta solo di maggiore efficienza: "ci sono miliardi messi a disposizione dall'Ue per le bonifiche che perdiamo perché mancano i progetti", stigmatizza il ministro, "è intollerabile, tornano in Ue e vanno ai Paesi con i progetti pronti".red/mn(fonte: Dire)

Come raccontare la crisi climatica? Incontro a Milano

[Redazione]

Quali sono i meccanismi comunicativi che portano al successo o all'insuccesso dei discorsi sulla crisi climatica? Perché alcuni discorsi sembrano avere maggiore presa di altri? E perché in particolare il pubblico dei giovani è stato così attento e attivo in questo settore? È possibile analizzare il fenomeno di Greta Thunberg dal punto di vista narratologico e strategico rispetto alla comunicazione? E infine: come è possibile aiutare gli stessi giornalisti a raccontare correttamente i fatti scientifici senza risultare noiosi o difficili per il pubblico? Può esistere un modo per raccontare la scienza in modo appetibile per tutti? A queste e ad altre domande tenterà di rispondere incontro organizzato, il 17 settembre alle ore 18.30, dal Master Universitario MUST in collaborazione con Osservatorio di Storytelling dell'Università di Pavia, che inaugura Oasi 2030, il nuovo spazio nel centro di Milano dedicato ai temi dell'Agenda ONU 2030 sulla sostenibilità, ideato e curato dall'Università di Pavia e dal WWF. obiettivo del seminario del 17 settembre, intitolato IL RACCONTO GIORNALISTICO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI. TRA SCIENZA, ECONOMIA, ACCORDI INTERNAZIONALI E ATTIVISMI è analizzare criticamente i modi con cui la comunicazione giornalistica ha affrontato il tema del cambiamento climatico per offrire spunti di riflessione scientifica e professionale. iniziativa è anche riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti nel quadro delle iniziative di formazione gratuita. Intervengono: Flavio Ceravolo, direttore scientifico di MUST; Alessandra Cosso, direttore dell'Osservatorio di Storytelling e giornalista; Sarah Marder, regista e film-maker; Franco Borgogno, giornalista, fotografo e guida naturalistica. Oasi 2030 è un giardino segreto, tecnologico e naturalistico insieme, pensato per accogliere laboratori, conferenze, esperienze aperte al pubblico sui temi della sostenibilità sociale e ambientale. Dedicato agli adulti, agli studenti e anche ai bambini, lo spazio ha già un calendario autunnale di eventi che spaziano dai cambiamenti climatici all'editoria sostenibile, dalla corporate diplomacy alla registrazione dei suoni della natura. Non mancano proposte per le scuole e laboratori didattici. red/mn

Sila: 5 cercatori di funghi dispersi nel fine settimana, le raccomandazioni per gli avventurieri della domenica

[Redazione]

Fine settimana molto intenso per i soccorritori intervenuti nelle ricerche di alcuni dispersi in Sila: numerose le richieste di aiuto pervenute al numero emergenza 112. Le attività di ricerca e soccorso da parte dei militari dell'Arma di Cosenza sono proseguite senza sosta nel corso del fine settimana per cui è stato necessario attivare in ben 2 casi su 4 il Piano Provinciale per la ricerca delle persone scomparse adoperato dalla Prefettura di Cosenza. Grazie al tempestivo intervento da parte dei militari operanti che dopo aver ricevuto le segnalazioni delle scomparse al numero di emergenza 112 e alle immediate ricerche attivate e condotte con la preziosa professionalità dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e del Soccorso Alpino e Speleologico, tutte le segnalazioni di scomparsa si sono concluse positivamente con il ritrovamento in buone condizioni di salute dei cercatori di funghi dispersi. Nel caso più semplice, il primo ritrovamento è avvenuto a seguito della una segnalazione giunta alla Centrale Operativa del Comando Provinciale dei Carabinieri, verso le ore 11:00, da parte di due persone che riferivano di essersi persi da alcune ore fra le montagne della Sila cosentina. In tale circostanza, i militari della Stazione di Camigliatello Silano (CS) riuscivano a mettersi immediatamente in contatto telefonico con uno dei due, a cui venivano spiegate le modalità con cui attivare la localizzazione ed il successivo invio della posizione GPS mediante uso dell'applicazione Whatsapp. Attraverso la localizzazione, avvenuta con successo, i militari riuscivano a delimitare area di interesse delle operazioni di salvataggio, individuandola nel comune di Spezzano della Sila (CS), nella parte montana e boschiva a valle della nota Strada delle Vette. I militari operanti pertanto si inoltravano immediatamente a piedi per circa 2 chilometri, individuandoli alle successive 12:30 circa. Grazie al tempestivo intervento da parte dei militari operanti i due soggetti dispersi venivano ritrovati in buone condizioni di salute e successivamente venivano riaccompagnati presso le proprie autovetture per far rientro presso le proprie abitazioni. Nel medesimo pomeriggio le richieste di aiuto si sono susseguite una dietro l'altra. In un primo caso, il cercatore di funghi, a seguito della diramazione delle ricerche, è stato rintracciato su Monte Botte Donato da una pattuglia dei Carabinieri Forestali. Un altro, invece, più sfortunato, ha trascorso intera notte all'addiaccio. In particolare, la sua scomparsa era stata segnalata da un amico che dopo averlo sentito gridare ripetutamente aiuto tra i boschi, non riuscendo a raggiungerlo per portarlo sulla via del ritorno, dato anche il fatto che le sue grida con il tempo erano pian piano svanite, ha deciso di raggiungere alle ore 20:30 circa, la locale Stazione CC per allertare i soccorsi. Nonostante ora tarda, dopo la richiesta di ausilio formalizzata dalla Compagnia Carabinieri di Cosenza, la Prefettura ha immediatamente allertato la compagine dei soccorritori disponendo impiego di tutte le unità reperibili in zona. Le ricerche, fortunatamente, protrattesi durante tutta la notte, condotte in uno sforzo sinergico tra le varie componenti dei Vigili del Fuoco, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Soccorso Alpino e Speleologico di Camigliatello, si sono concluse alle prime luci dell'alba con il ritrovamento del disperso. Lo stesso, impossibilitato a camminare per le ferite riportate agli arti inferiori a seguito di caduta, è stato rinvenuto in zona particolarmente impervia. A causa delle difficoltà riscontrate dalla natura del terreno sconnesso e della sicurezza della persona ferita, le operazioni di salvataggio sono durate alcune ore, ben riuscite anche grazie all'intervento del personale del 118. L'ennesima richiesta di aiuto è sopraggiunta nella tarda mattinata di domenica, dove un 68 enne, conoscitore di zona, ha fatto perdere le proprie tracce in Loriga, località Mellara. Lo stesso, grazie alla sinergica ed efficace collaborazione dei corpi coinvolti nelle ricerche, impegnati alacremente, veniva rinvenuto in buono stato di salute, anche se poi infreddolito e disidratato, prima dell'imbrunire in località Coppo di Casali del Manco (CS). Consigli per i ricercatori di funghi Con la fine dell'estate si riapre la stagione micologica autunnale, tradizione molto radicata in tutto il territorio silano e, come tutti gli anni, sono molti gli appassionati che si avventurano all'interno dei boschi. Spesso si incorre

purtroppo in spiacevoli episodi, quali malori, perdita dell orientamento, ferite. Al fine di far fronte a simili incidenti e di esercitare la raccolta in sintonia con le norme, è bene ricordare alcune semplici regole che permetteranno ai cercatori di funghi di vivere in serenità la propria esperienza, immersi nella natura. È bene ricordare pertanto: di non avventurarsi mai da soli e soprattutto, per ogni evenienza, di informare familiari o conoscenti circa la meta da raggiungere, ora presumibile del ritorno itinerario da seguire; di alimentarsi in maniera ottimale prima della partenza per un'escursione in montagna, evitando così di andare incontro a fiacchezza o perdita delle forze. È inoltre importante dosare il proprio sforzo nel corso dell'attività di escursione tenendo conto della propria preparazione psicofisica; di evitare di mettersi in marcia molto tardi, evitando così di rimanere al buio con approssimarsi del tramonto: ciò infatti potrebbe causare un'immediata perdita dell'orientamento con conseguenti errori di valutazione sul sentiero del ritorno; di attrezzarsi con un abbigliamento adatto all'ambiente che si intende visitare, portando con sé tutto ciò che si ritiene necessario: è bene indossare più capi sovrapposti, i quali poi saranno impiegati a seconda delle condizioni meteo che si troveranno in altura e ricordandosi inoltre di indossare calzature comode che proteggano piedi e caviglie dalle sconessioni sui sentieri impervi. Può, in questi casi, avere un'importanza fondamentale un giubbotto ad alta visibilità o con catarifrangenti in modo da essere individuabili nel più breve tempo possibile in caso di richiesta di soccorsi; di portare con sé un kit di emergenza, costituito da una cassetta di pronto soccorso, torce, un fischietto, corde, accendini, acqua e cibo nonché dispositivi smartphone o altri dispositivi elettronici in grado di poter segnalare la posizione GPS utile alla localizzazione in caso di smarrimento. Può capitare a tutti di perdersi in montagna: un ambiente impervio, ostico, nel quale anche i migliori escursionisti possono smarrirsi. Oltre a seguire questi consigli pratici, adeguando la propria condotta all'ambiente circostante ed al rispetto delle norme, è bene sempre tenere a mente il numero di emergenza 112, attraverso il quale l'Arma dei Carabinieri, da sempre vicina alla popolazione grazie alla sua capillare diffusione sul territorio nazionale, potrà immediatamente attivarsi per rispondere con tempestività e prontezza alle richieste di soccorso.

Le Previsioni Meteo dell`Aeronautica Militare per i prossimi giorni: in arrivo maltempo e crollo termico

[Redazione]

L Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo per oggi, 17 settembre 2019, per domani, e per i prossimi giorni, fino al 23 settembre. Le Previsioni Meteo dell Aeronautica Militare per oggi Oggi al Nord: su Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia nuvolosità irregolare in rapida intensificazione durante la mattina, con isolati rovesci o temporali associati dal pomeriggio sulle aree alpine e prealpine e con fenomeni in sconfinamento serale sul resto del Friuli-Venezia Giulia e su pianure e coste del Veneto centrale; sul resto del nord poche nubi significative e prevalente soleggiamento, con nuvolosità bassa in aumento dal tardo pomeriggio/prima serata sulla Liguria. Centro e Sardegna: ampio e prevalente soleggiamento su tutte le regioni, salvo qualche nube in più al primo mattino su coste e immediato entroterra toscano e nuvolosità in nuovo aumento serale da nord sulla Toscana. Sud e Sicilia: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti al mattino su Campania e settori tirrenici di Basilicata e Calabria. Temperature: minime in aumento su est Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e sulle aree costiere e nell immediato entroterra di tutte le restanti regioni che si affacciano sull adriatico, in lieve calo su Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio; massime in lieve calo su Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana e Campania, in aumento su est Sardegna, coste e immediato entroterra di Marche, Abruzzo, Molise e centro-nord Puglia. Le Previsioni Meteo dell Aeronautica Militare per domani Domani al Nord: cielo in generale molto nuvoloso o coperto, con rovesci o temporali diffusi, al mattino sulla pianura padana centroorientale, Liguria ed aree alpine del Piemonte, ma in estensione meridiana, al resto del nord, anche con fenomeni di forte intensità, in successiva parziale attenuazione serale. Centro e Sardegna: sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso, salvo velature in transito mattutino. Su Toscana, Umbria e Marche copertura nuvolosa in aumento con precipitazione sparse, più insistenti e diffuse su queste ultime due regioni. Sul resto del centro cielo da parzialmente a molto nuvoloso, con rovesci o temporali sparsi, tendenti a divenire diffusi dalla serata. Sud e Sicilia: cielo in generale poco nuvoloso o velato, con le nubi compatte che tenderanno a formarsi in serata su Molise e Puglia garganica, accompagnate da rovesci o temporali sparsi. Temperature: minime in diminuzione su Alpi e Prealpi e sulle regioni centrosettentrionali tirreniche peninsulari, in aumento sulla Puglia salentina, stazionarie altrove; massime in calo al nord, coste adriatiche centrali, Sardegna, Molise e Puglia settentrionale, più marcato sulla pianura padano-veneta, in rialzo sulla Sicilia, stazionarie altrove. Le Previsioni Meteo dell Aeronautica Militare per i prossimi giorni Giovedì 19/09/19: al Nord molte nubi sulle aree alpine e prealpine, con rovesci o temporali sparsi, in generale di debole intensità; bel tempo sul resto del settentrione. Centro e Sardegna: al mattino cielo molto nuvoloso sulle regioni peninsulari e sulla Sardegna orientale, con rovesci o temporali da sparsi a diffusi; cielo poco nuvoloso o velato sul resto del centro. Dal pomeriggio diradamento della nuvolosità compatta, e attenuazione dei fenomeni, su Toscana, Umbria e Marche, e dalla serata anche sull Abruzzo. Sud e Sicilia: molte nubi sul settore peninsulare, con rovesci o temporali diffusi; cielo in generale velato sulla Sicilia. Temperature: minime in diminuzione al nord e sulle regioni centrali adriatiche, in aumento su quelle tirreniche peninsulari e sulla Sicilia, stazionarie altrove; massime in aumento sulla pianura padana centroorientale, stazionarie lungo le aree costiere tirreniche, ioniche e sulle due isole maggiori, in diminuzione anche sensibile altrove. Venerdì 20/09/19: molte nubi sulle aree alpine e prealpine centroccidentali, Sicilia e Calabria centromeridionale, con rovesci o temporali da sparsi diffusi su queste ultime due regioni; cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del paese, con aumento della nuvolosità compatta dalla serata sulla Sardegna orientale e delle velature sul resto dell isola. Sabato 21/09/19: molte nubi sulle aree alpine e prealpine, Sardegna orientale, Sicilia e Calabria meridionale, con locali deboli rovesci o temporali; cielo poco nuvoloso sul restante settore peninsulare ed estese velature sul resto della Sardegna, in

estensione serale anche alle restanti regioni centroccidentali del nord ed alle regioni tirreniche centrali. Domenica 22/09/19 e lunedì 23/09/19. Domenica: molte nubi sulle due isole maggiori e sulle aree alpine e prealpine occidentali, con rovesci o temporali sparsi; cielo in generale velato sul resto del paese. Dal pomeriggio graduale estensione della nuvolosità compatta anche alle restanti regioni centroccidentali del nord e sulla Toscana, con in serata rovesci o temporali diffusi ed intensi su Liguria e basso Piemonte. Nella mattinata di lunedì molte nubi al nord, sardegna e sulla Toscana, con rovesci o temporali diffusi, intensi su Liguria ed alta Toscana; estese e spesse velature sul resto del centro, Molise e Campania settentrionale, e bel tempo sul resto del paese.

Le Previsioni Meteo dell`Aeronautica Militare per domani, mercoledì 18 settembre: maltempo al Centro/Nord, prime nuvole verso Sud [DETTAGLI]

[Redazione]

Previsioni del tempo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. SITUAZIONE: il campo anticiclonico presente sull'Italia e in diminuzione sul settore nordorientale per approssimarsi di un sistema frontale. TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 06.00 DI DOMANINORD sul Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia nuvolosità irregolare in rapida intensificazione associata ad isolati rovesci o temporali inizialmente sui rilievi montuosi e successivamente a fine giornata anche sulle aree pianeggianti; sereno o poco nuvoloso altrove ma con nuvolosità in aumento sui rilievi dove non si escludono brevi ed isolati rovesci. CENTRO E SARDEGNA sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti in prossimità dei rilievi e lungo le coste della Toscana. SUD E SICILIA sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti. TEMPERATURE: senza apprezzabili variazioni. VENTI: deboli meridionali al centro-nord, variabili al sud. MARI: poco mossi o quasi calmi. TEMPO PREVISTO PER DOMANINORD cielo in generale molto nuvoloso o coperto, con rovesci o temporali diffusi, al mattino sulla pianura padana centroorientale, Liguria ed aree alpine del Piemonte, ma in estensione pomeridiana, al resto del nord, anche con fenomeni di forte intensità specie su Piemonte, Lombardia, basso Veneto ed Emilia-Romagna. CENTRO E SARDEGNA sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso, salvo velature in transito mattutino. Su Toscana, Umbria e Marche copertura nuvolosa in aumento con precipitazione sparse, più insistenti e diffuse su queste ultime due regioni. Sul resto del centro cielo da parzialmente a molto nuvoloso, con rovesci o temporali sparsi, in intensificazione serale lungo le aree costiere. SUD E SICILIA cielo in generale poco nuvoloso o velato, con le nubi compatte che tenderanno a formarsi in serata su Molise, Puglia garganica e parte orientale di Campania e Basilicata, accompagnate da rovesci o temporali sparsi. TEMPERATURE: minime in diminuzione su alpi e prealpi e sulle regioni centrosettentrionali tirreniche peninsulari, in aumento sulla Puglia salentina, stazionarie altrove; massime in calo al nord, coste adriatiche centrali, Sardegna, Molise e Puglia settentrionale, più marcato sulla pianura padano-veneta, in rialzo sulla Sicilia, stazionarie altrove. VENTI: da moderati a forti da est su coste friulane e venete, Emilia-Romagna, Lombardia meridionale e Piemonte centromeridionale, in rotazione da nord su quest'ultima regione dalla sera; da deboli a moderati orientali lungo le coste adriatiche centrali e meridionali; deboli di direzione variabile altrove. MARI: da mosso a localmente molto mosso Adriatico settentrionale; da poco mosso a mosso lo Jonio; poco mossi o quasi calmi i restanti bacini.

Il mistero dei terremoti inspiegati: dalla Corea del Sud all'Inghilterra, i "detective sismici" indagano sulle cause delle "scosse anomale"

Dalla Corea del Sud al Regno Unito, i "detective dei terremoti" sono una nuova "generazione" di sismologi che indagano sulle cause di tremori anomali

[Redazione]

Il 15 novembre 2017, un terremoto di magnitudo 5.5 ha colpito Pohang, città di mezzo milione di abitanti della Corea del Sud. 135 persone sono rimaste ferite e altre 1.700 sono state risistemate in alloggi emergenza. Sono stati danneggiati migliaia di edifici per un costo di 75 milioni di dollari. Un'intera città era rimasta sotto shock: le immagini della forte scossa mostravano le persone fuggire dagli edifici mentre i muri crollavano dietro di loro. Una fortuna che non ci siano state vittime. Ma questo terremoto non è stato uno spaventoso evento naturale. È stato, invece, avviato dall'uomo. È questa la conclusione di un team di esperti che ha cercato di capire cosa ha causato l'evento di Pohang. E poiché era stato avviato un progetto di perforazioni geotermiche nelle vicinanze, era un grande quesito a cui dare risposta: chi è stato? Gli umani o la natura? Per scoprire se era stata attività industriale ad innescare il terremoto, i sudcoreani si sono rivolti ad una nuova generazione di sismologi: i detective di terremoti. Questi esperti hanno combinato le registrazioni sismiche e i dati industriali per vedere se la scossa fosse stata naturale o no. Nonostante il compito sia tutt'altro che facile, questi scienziati stanno proponendo metodi sempre più sicuri per identificare i colpevoli. Con le trivellazioni e le fratturazioni che continuano a crescere nel mondo, i terremoti antropogenici (ossia indotti dall'uomo) sono diventati una preoccupazione sempre più comune. Ogni anno, vengono perforati circa 100.000 pozzi petroliferi e usati dell'energia geotermica, che a volte prevede iniezione di fluidi nelle rocce calde per creare vapore, potrebbe aumentare di 6 volte entro il 2050. Rimuovendo grandi quantità di combustibili fossili o inondando di liquidi le rocce fratturate, è possibile sconvolgere l'equilibrio delle sollecitazioni sottostanti e innescare un terremoto. Su scala geologica, il materiale presente al di sotto dei nostri piedi è tutt'altro che solido: è pieno di piani mutevoli di materiale di varia densità. Ci sono faglie e fratture, spesso con strisce di fluidi che le attraversano. Ci sono sedimenti, argille e substrati rocciosi, per non parlare poi delle gigantesche placche tettoniche che si scontrano una contro l'altra o che si dividono. La posta in gioco per gli esperti era molto alta. Sapevano fin dall'inizio che classificare il terremoto di Pohang come indotto dall'uomo sarebbe stata una grande sfida. I terremoti sono misurati sulla scala Richter, che è logaritmica, quindi un aumento di un punto significa un aumento di 10 volte dell'intensità. Un terremoto di circa 3 sulla scala Richter verrebbe avvertito dagli abitanti e di 4 sarebbe in grado di far cadere gli oggetti dalle mensole. Un evento di magnitudo 5.5 o maggiore causato dall'attività umana è molto raro e sebbene sia ancora considerato moderato, sarebbe sufficiente a danneggiare gli edifici. Il giorno dopo la scossa a Pohang, NexGeo, la compagnia che gestiva l'impianto geotermico, ha negato di aver avuto qualsiasi responsabilità nell'evento, ma quando gli esperti hanno iniziato ad indagare, è emersa tutta un'altra storia. Credit: Rob Viesca e Pathikrit Bahattacharya, Tufts University. Il team internazionale ha considerato i dati sismici dell'area e le informazioni di NexGeo, che ha collaborato alle indagini, sull'attività di perforazione. Gli impianti geotermici funzionano utilizzando il calore del suolo per generare elettricità. Ci sono vari modi per farlo. Alcuni, per esempio, utilizzano il calore rilasciato direttamente dalle riserve geotermiche. In altri casi, la roccia potrebbe essere calda ma potrebbe non esserci abbastanza fluido da portare il calore in superficie sotto forma di vapore. Per fratturare la roccia e rilasciare il calore, NexGeo ha deciso di iniettare dei fluidi nel suolo. Ma prima di arrivare a questa fase, è stato necessario trivellare in profondità nel suolo. È proprio durante questo processo che qualcosa è andato storto. Quando la roccia sotterranea viene perforata, si distrugge in minuscole particelle e deve esse

re rimossa. Questo viene realizzato scaricando un fluido relativamente denso attraverso il centro della trivella, che poi esce dal fondo e lava via la roccia polverizzata intorno alla trivella fino alla superficie. Le trivelle coreane però hanno

colpito inaspettatamente un'area di roccia fratturata a circa 3,8 km di profondità. Invece che fluire verso l'alto, una grande quantità di fango si è insinuata in quelle fratture e questo ha aumentato la pressione in quell'area. Per qualche ragione, è stato un percorso che ha permesso al fluido di uscire dal foro, ha spiegato Bill Ellsworth, del Center for Induced and Triggered Seismicity della Stanford University, che ha fatto parte del team internazionale che ha indagato sul terremoto di Pohang. Scaricando ulteriore fluido, le trivelle hanno fissato il foro, ma enorme pressione che ne è conseguita ha causato quello che non si voleva, ossia sismicità. Ha innescato alcuni eventi molto piccoli, eventi che erano così piccoli da non essere notati allora, ha aggiunto Ellsworth. Quello che il team non sembrava aver realizzato allora, ma che è stato poi dimostrato dall'analisi spaziale di questi mini terremoti, era che le trivellazioni avevano attraversato una linea di faglia, ossia il confine sotterraneo in cui si incontrano due piani di terra. Lungo queste faglie possono avvenire movimenti di terra, che a loro volta causano terremoti. Idealmente, le linee di faglia in aree soggette a trivellazioni o iniezioni di fluidi sono note e solitamente vengono evitate. In questo caso, in parte perché non erano indicazioni di una linea di faglia in superficie, il team sudcoreano non aveva idea di dove stava andando a scavare. È stato molto sfortunato. Questa faglia era quella che definiamo come criticamente sollecitata: solo un piccolo cambiamento nelle condizioni potrebbe causare il movimento della faglia, che è quello che è successo alla fine, ha spiegato Ellsworth. Quei primi terremoti minori, trascurati all'epoca, erano un segno che qualcosa non stava andando bene: solo poche settimane dopo, si è verificato il terremoto di magnitudo 5.5. I dati raccolti da Ellsworth e colleghi li hanno convinti che l'evento è stato indotto dall'uomo. I risultati sono stati accettati dal governo sudcoreano, che ha dichiarato che smantellerà l'impianto geotermico. Ma il team dell'impianto avrebbe potuto notare la prima sismicità e fermarsi giusto in tempo? È possibile, secondo Ellsworth, ma si affidavano ad un sistema relativamente semplice per giudicare se la trivellazione era sicura. Questo includeva monitorare la sismicità e smettere di perforare solo se si raggiungeva una certa magnitudo. Ellsworth ha sottolineato che in questo caso, la magnitudo di questi mini terremoti era davvero piccola, ma la zona in cui si sono verificati svela la presenza di una faglia. Questo tipo di analisi più completa, in teoria, avrebbe potuto allertare gli operatori dell'impianto sulla gravità della situazione.

Il caso dell'Inghilterra Nel sud dell'Inghilterra, uno scienziato si è trovato coinvolto in un altro caso da detective di terremoti, che coinvolgeva un'operazione di estrazione del petrolio nelle campagne di Surrey. Stephen Hicks è un sismologo dell'Imperial College London che si è ritrovato a guidare le indagini locali per scoprire la causa di una serie di piccoli terremoti nell'area, qualcosa a cui Surrey, con le sue dolci colline e il mormorio dei suoi torrenti, non è abituata. Ma il 27 febbraio, l'area è stata colpita da un terremoto di magnitudo 3.1 nelle prime ore del mattino. È stato il più forte registrato finora e sebbene non enormemente devastante, è stato un evento insolito. Il Regno Unito registra 2 o 3 all'anno di questi terremoti. Poiché un'azienda, chiamata UK Oil and Gas (UKOG) stava estraendo del petrolio nelle vicinanze, molti residenti locali erano preoccupati che attività stesse disturbando antiche linee di faglia e causando i terremoti. Attraverso un kit del British Geological Survey di circa 10.000 sterline, Hicks e colleghi hanno iniziato a monitorare i segnali dall'estate del 2018, ma a differenza di Pohang, qui non sembrano esserci prove schiaccianti. Quasi tutti e 90 i terremoti che Hicks ha rilevato negli ultimi 8 mesi hanno magnitudo inferiore a 1 e si verificano ad una profondità abbastanza superficiale di circa 2,5 km. Ma non così superficiale come le trivellazioni, che avvengono a circa 700-800 m. Inoltre, le scosse erano distribuite intorno all'area e non raggruppate vicino al sito di perforazione. Crediamo che sia una coincidenza. Lo sciame di terremoti sembra casuale, ha spiegato Hicks. In questo caso, il meccanismo sismico è trascorrente, ossia i piani di terra si muovono uno accanto all'altro. E sebbene Hicks non creda che siano indotti dall'uomo, questi terremoti rimangono interessanti perché scosse come queste ad una profondità così superficiale non vengono registrate solitamente con una risoluzione così alta nel Regno Unito. Per il momento, la conclusione degli esperti è che i terremoti siano naturali. In generale, non abbiamo trovato indicatori nei parametri sismici che suggeriscano fortemente una fonte indotta, hanno scritto nei risultati della loro indagine.

Trivellazioni e terremoti La preoccupazione pubblica sul fatto che le scosse di terremoto possano essere prodotte dall'uomo sta diventando sempre più comune nel mondo, soprattutto quando le trivellazioni o attività

geotermica si verificano nello stesso posto dei terremoti. La risoluzione del monitoraggio sismico è migliorata molto. Le società di trivellazione oggi possono utilizzare reti di ascolto altamente sensibili che sentono ogni schiocco e ogni crepa, secondo James Verdon dell University of Bristol: Questo ci dà migliaia o persino centinaia di migliaia di punti di dati con cui realizzare una valutazione molto più dettagliata del pericolo sismico. Una relazione pubblicata quest anno ha descritto come il monitoraggio microsismico abbia aiutato a mantenere al minimo la sismicità indotta dai fluidi in un progetto geotermico in Finlandia. In quel caso, il team ha ascoltato attentamente la sismicità su piccola scala, che a sua volta ha fatto abbassare occasionalmente il tasso di iniezione del fluido o aspettare per periodi più lunghi tra i pompaggi. Gli autori della relazione credono che questo abbia tenuto a bada qualsiasi scossa più seria. Per molti, sarà sempre inaccettabile l'idea di trivellare nei pressi di aree popolate, temendo che le potenziali conseguenze siano troppo grandi, anche se la probabilità di scatenare un grande terremoto rimane bassa. Questi detective dei terremoti, in teoria, possono aiutare a valutare la situazione mentre le trivellazioni sono già in corso, lanciando allarme se le operazioni diventano pericolose, prima che sia troppo tardi.

Terremoto di magnitudo 3.3 nel Catanese - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 18 SET - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 23:32 di ieri in Sicilia, sulle pendici occidentali dell'Etna. Non si segnalano danni a persone o cose. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 7 chilometri di profondità ed epicentro ad altrettanta distanza dal comune di Bronte. Nella stessa zona erano già state registrate poche ore prima almeno altre due scosse, una di magnitudo 3.1 alle 20:40 e un'altra di magnitudo 2.5 alle 20:52.

Consumo del suolo, 2 milioni/t di CO2 assorbite in meno - Natura

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 17 SET - Negli ultimi sei anni l'Italia ha perso superfici che erano in grado di produrre tre milioni di quintali di prodotti agricoli e ventimila quintali di prodotti legnosi, nonché di assicurare lo stoccaggio di due milioni di tonnellate di carbonio e l'infiltrazione di oltre 250 milioni di metri cubi di acqua di pioggia che ora, scorrendo in superficie, non sono più disponibili per la ricarica delle falde. Lo rivela il rapporto 2019 sul consumo del suolo di Ispra (il centro studi del Ministero dell'Ambiente) ed Snpa (Sistema nazionale di protezione dell'Ambiente), presentato oggi al Senato. Il recente consumo, secondo la ricerca, produce anche un danno economico potenziale compreso tra i 2 e i 3 miliardi di euro all'anno dovuti alla perdita dei servizi ecosistemici del suolo, cioè i benefici che le persone ricevono dagli ecosistemi (supporto alla vita vegetale e animale, produzione di biomassa e materie prime, regolazione dei cicli idrologico e bio-geochimico e depurazione, archivio storico-archeologico e paesaggistico). Dal 2012 al 2018, le aree dove il livello di degrado è aumentato coprono 800 km², quelle con forme di degrado più limitate 10.000 km². "I dati del Rapporto presentato oggi - ha dichiarato il Presidente ISPRA e SNPA, Stefano Laporta - confermano l'urgenza di definire al più presto un assetto normativo nazionale sul consumo di suolo, ormai non più differibile". (ANSA).

Terremoto: nuovo progetto di solidarieta` per Cascia - Italia

Attivita" a supporto dell'arredo urbano e delle scuole (ANSA)

[Redazione]

Attivita' a supporto dell'arredo urbano e delle scuole (ANSA)--PARTIAL--

Buche a Roma, la Procura apre un'indagine - Attualità

Controlli su utilizzo di denaro derivante dalle multe (ANSA)

[Redazione Ansa]

Torna sotto la lente della Procura di Roma la questione "buche", le voragini che rendono le strade della Capitale trappole spesso mortali per automobilisti e centauri. Un problema endemico che, in base a quanto denunciato dal Codacons, sembra dovuto anche alla "mala gestio" dei fondi che i Municipi hanno a disposizione derivanti dalle multe e contravvenzioni "elevate" dalla polizia municipale. I pm di piazzale Clodio in aprile hanno avviato un fascicolo di indagine, al momento senza indagati o ipotesi di reato. Il pm Antonia Giammaria ha disposto accertamenti su tutti i Municipi per verificare come siano stati spesi i fondi destinati alla riparazione delle buche. La procura ha delegato le indagini alla Guardia di Finanza che presto trasmetterà a piazzale Clodio una prima informativa. L'iniziativa del Codacons è nata dopo una richiesta di accesso agli atti per verificare le voci di spesa dei vari Municipi. Alcuni Municipi hanno messo a disposizione gli atti relativi alle operazioni di messa in sicurezza delle strade, altri hanno negato l'accesso non fornendo all'associazione, che nell'esposto ipotizza il reato di falso, alcuna informazione. All'esposto l'associazione ha allegato un vero e proprio dossier. All'attenzione dei magistrati una serie di dati circa i fondi impegnati dai municipi che sarebbero stati eseguiti solo in parte. Il sospetto del Codacons è che il flusso di denaro sia stato impiegato per tutt'altro. "Negli ultimi anni il Comune di Roma - spiega l'associazione dei consumatori - avrebbe effettivamente speso per tali opere meno di quanto impegnato in bilancio: 108 milioni nel 2016 contro i 348 milioni impegnati; 155 milioni nel 2017 contro i 355 impegnati". A sostegno di questi numeri quanto trasmesso al Codacons da alcuni Municipi. Il IV attestava di aver eseguito opere di pronto intervento, sistemazione localizzata di pavimentazione stradali, marciapiedi, guard-rail di protezione e segnaletica stradale. "Peccato che lo scorso aprile - sostiene Codacons - le strade del municipio apparissero come un cantiere a cielo aperto, come dimostrano le foto scattate da noi". Altra situazione che finirà all'attenzione dei magistrati quella del Municipio VIII. Nei documenti trasmessi all'associazione si parla di "chiusura buche su tutto il territorio dal 22 gennaio 2018", ma le verifiche compiute dal Codacons hanno attestato uno stato preoccupante del manto stradale. Sulla questione buche in passato i pm di piazzale Clodio hanno aperto vari fascicoli. Nel 2015 furono disposti accertamenti tecnici sull'asfalto utilizzato in fase di manutenzione. Gli inquirenti acquisirono carte anche presso l'ufficio del giudice di pace, dove ci sono procedimenti nati da incidenti provocati dalle voragini. Nel marzo del 2018 un procedimento era stato aperto dopo una serie di esposti presentati anche da semplici cittadini che lamentavano la condizioni delle strade dopo una violenta ondata di maltempo. Negli esposti inviati al pool di magistrati che si occupano dei reati nella pubblica amministrazione si chiedeva di "indagare sulle responsabilità del dissesto stradale alla luce dei possibili reati di omissioni di atti d'ufficio, interruzione del pubblico servizio, truffa e lesioni".

Trovato anziano scomparso nel Bolognese - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 17 SET - È stato ritrovato nella notte un uomo di 78 anni che era scomparso ieri mattina dalla sua abitazione a Vergato, Appennino bolognese. Era uscito verso le 11 per raggiungere un orto, lasciando a casa il cellulare, e nel tardo pomeriggio il figlio, non vedendolo rientrare, ha avvertito i carabinieri che hanno fatto partire le ricerche. È intervenuta la squadra del Soccorso Alpino e Speleologico della stazione Rocca di Badolo, con un medico, oltre ai Vigili del Fuoco con una squadra Saf (Soccorso Alpino Fluviale) e al 118. Alle ricerche ha partecipato anche il figlio del pensionato, che conoscendo bene le zone frequentate dal padre è riuscito a individuarlo poco prima della mezzanotte sul greto del fiume Reno, seduto e con le gambe nell'acqua. L'anziano, che soffre di qualche problema neurologico, stava bene a parte una lieve ipotermia ed è stato trasportato per accertamenti all'ospedale di Vergato.

Terremoto di magnitudo 3.3 nel Catanese - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 18 SET - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 23:32 di ieri in Sicilia, sulle pendici occidentali dell'Etna. Non si segnalano danni a persone o cose. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 7 chilometri di profondità ed epicentro ad altrettanta distanza dal comune di Bronte. Nella stessa zona erano già state registrate poche ore prima almeno altre due scosse, una di magnitudo 3.1 alle 20:40 e un'altra di magnitudo 2.5 alle 20:52.

Terremoto in Sicilia, scossa di magnitudo 3.3 vicino Bronte

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 18 Settembre 2019 8:01 | Ultimo aggiornamento: 18 Settembre 2019 8:01[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un sismografo (foto da archivio ANSA)CATANIA Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 23:32 di ieri, 17 settembre, in Sicilia, sulle pendici occidentali dell'Etna. Non si segnalano danni a persone o cose. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 7 chilometri di profondità ed epicentro ad altrettanti di distanza dal comune di Bronte. Sempre nella stessa zona, poche ore prima dell'evento di magnitudo 3.3 delle 23.32, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia aveva registrato almeno altre due scosse nel giro di pochi minuti di distanza una dall'altra. Entrambi gli eventi sismici hanno avuto epicentro nel territorio del comune etneo. (fonte ANSA)[INS::INS][INS::INS]

Terremoto in Calabria, scossa di magnitudo 3.2 a Diamante

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 Settembre 2019 8:13 | Ultimo aggiornamento: 17 Settembre 2019 18:13 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] (Cosenza) Un sismografo (foto ANSA) COSENZA? Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata a 00:39 sulla costa ovest della Calabria, in provincia di Cosenza. Secondo rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), l'isma ha avuto ipocentro a 273 km di profondità ed epicentro 3 km a sudest di Diamante. Molti i comuni nel raggio di 20 chilometri dall'epicentro interessati dalla scossa: Buonvicino, Belvedere Marittimo, Maierà, Grisolia, Sangineto, Bonifati, Santa Maria del Cedro, Verbicaro, Sant'Agata di Esaro, San Sosti, Orsomarso, Scalea, San Donato di Ninea, Santa Domenica Talao, Cetraro, Mottafollone, Malvito. Al momento non si ha notizia di conseguenze della scossa per persone e cose. (fonte ANSA)

Chiuse le spiagge spagnole: in riva al mare centinaia di tonni uccisi dal maltempo

[Redazione]

Il comune della città spagnola di Cartagena, Murcia, nel sud-est della Spagna, ha deciso di chiudere l'accesso a diverse spiagge nella zona di La Manga del Mar Menor per la presenza di centinaia di tonni morti a causa del maltempo che si è abbattuto sulla regione negli ultimi giorni. Atunes desperdigados por toda la playa? pic.twitter.com/kgHh1AEzm8 7picos96 (@7picos96) 16 settembre 2019 La decisione è stata presa poiché durante la fine settimana, sono stati segnalati diversi casi di persone che hanno tagliato i tonni spiaggiati e preso la loro carne, probabilmente per consumarla. Il Ministero della salute della regione di Murcia ha, quindi, messo in guardia la popolazione su eventuali rischi per la salute legati al consumo di questi tonni, poiché molto probabilmente contengono alti livelli di istamina e altre sostanze tossiche, perché potrebbero essere morti da diversi. Martedì 17 Settembre 2019, 12:35 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto 3.2,epicentro Diamante

[Redazione]

Terremoto in Calabria poco dopo la mezzanotte (alle 0.39) lungo la costa nord-ovest. La scossa ha avuto una magnitudo di 3.2 in provincia di Cosenza. Il comune più vicino all'epicentro è Diamante, distante solo 3 chilometri. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma, debolmene avvertito, ha avuto ipocentro a 273 km di profondità. Non si segnalano danni a persone o cose. Terremoto, serie di scosse in Umbria: magnitudo 3.0 a Norcia #terremoto alle 00:39Epicentro: Belvedere Marittimo (CS)Magnitudo: 3.2 0.3 (ML) pic.twitter.com/xMQ2fUj6FH TerremotiBot (@TerremotiBot) September 16, 2019 Martedì 17 Settembre 2019, 01:40 - Ultimo aggiornamento: 17-09-2019 07:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Previsioni meteo, domani cambia tutto. Freddo russo e temporali: ecco dove - Meteo

Da domani crollo delle temperature fino a 8/10 gradi in meno rispetto ai valori attuali e abbondanti precipitazioni

[Quotidianonet]

Da domani crollo delle temperature fino a 8/10 gradi in meno rispetto ai valori attuali e abbondanti precipitazioni
 Roma, 17 settembre 2019 - Le previsioni meteo parlano chiaro: godetevi queste ore di caldo settembrino, perché da domani, mercoledì 18 settembre 2019, l'autunno entra nel vivo. L'arrivo di aria fredda dalla Russia porterà temporali e un brusco calo delle temperature prima del nuovo, deciso, miglioramento atteso per il weekend. A prevederlo sono gli esperti del sito ilmeteo.it, secondo cui - dopo l'apice, previsto per oggi, di questa ondata di caldo fuori stagione - lo scenario muterà radicalmente tra domani e dopodomani prima al nord e poi al centro: l'aria fredda contrasterà con quella più calda preesistente, dando origine ad una prima fase temporalesca. #Meteo: Mezza EUROPA in Attesa del Primo Attacco POLARE, Ecco le Conseguenze e gli Effetti in Italia #freddohttps://t.co/ZoIVyZHivd pic.twitter.com/3oHO8DY3dzIn particolare, già mercoledì' mattina il peggioramento colpirà il Triveneto, l'Emilia Romagna e la Lombardia orientale. E con il passare delle ore il quadro meteo evolverà anche nel resto del nord in temporali e grandinate a carattere sparso. Giovedì rovesci, temporali e grandinate investiranno le Marche, l'Abruzzo, il Molise e - in serata - la Puglia. Piogge abbondanti e improvvise anche su Toscana (specie centro-meridionale) e Lazio (Roma compresa). Oltre ai temporali è atteso un importante crollo delle temperature. Le regioni dove si avverterà maggiormente questa discesa dei termometri saranno quelle settentrionali e gran parte del versante adriatico, dove si potranno registrare fino a 8/10 gradi in meno rispetto ai valori attuali. A Milano, nei prossimi tre giorni, le minime scenderanno fino a 12 gradi senza superare mai i 24 di massima. Stesse massime per Bologna dove l'escursione termica, però, sarà ancor più decisa: si arriverà infatti a toccare i 10 gradi di minima fino a venerdì. I picchi massimi a Roma si attesteranno intorno ai 28 gradi e si scenderà fino ai 15, mentre a Napoli si risconterranno le medesime massime, ma con delle minime più benevole, che oscilleranno tra i 17 e i 21 gradi. Palermo si manterrà in un range di temperature più miti con punte di 29 gradi e minime di 20 nei prossimi giorni, stesso copione anche a Cagliari. Trend confermato anche dagli esperti di 3B Meteo. Ricapitoliamo!? Anticiclone fino a domani? Irruzione fredda mercoledì e giovedì? Torna l'Anticiclone nel weekend#meteohttps://t.co/URXbZgLRxT Gli esperti de IlMeteo.it hanno esaminato indici, mappe e statistiche per tracciare i trend meteo di questo autunno 2019. "Ottobre potrebbe risultare un mese più lineare, caratterizzato dall'ingresso concreto dell'autunno, per l'arrivo di una serie di perturbazioni organizzate fin verso il Mediterraneo. Con i mari ancora molto caldi (il Tirreno attualmente misura una temperatura superficiale di ben 27 C) è molto probabile la nascita di vortici ciclonici mediterranei che potrebbero dar luogo a fenomeni intensi, anche alluvionali nel caso peggiore. In conclusione il prossimo mese potrebbe essere molto piovoso, sia pure in un contesto climatico abbastanza mite, a causa di venti che soffieranno per la maggior parte dai quadranti meridionali. Novembre invece potrebbe portare delle grosse novità, sia pure non da subito. Secondo gli ultimi aggiornamenti modellistici, l'ultimo mese dell'autunno meteorologico vedrebbe inizialmente un lento, ma costante, calo delle temperature, per l'ingresso temporaneo di refole freschi provenienti di origine nord-europea, con piogge intervallate a giornate soleggiate e fresche. Ma sarà nell'ultima decade che ci aspettiamo le vere sorprese. Un repentino raffreddamento del comparto russo potrebbe far arrivare anche sul Mediterraneo (e quindi sul nostro Paese) aria gelida in grado di provocare precoci nevicate a bassa quota al Nord, addirittura al piano al Nordovest." Si ricorda sempre che si tratta semplicemente di una tendenza a lungo termine che, per quanto completa, necessiterà di conferme aggiornate. #Meteo: AUTUNNO, è un Avvio SHOCK, m a ci attendono SORPRESE anche a Ottobre e Novembre [TENDENZA COMPLETA] #autunnohttps://t.co/ezho0jwDDh pic.twitter.com/bsInLGlvZH Vediamo ora cosa ci aspetta nel dettaglio già da domani sulla base delle previsioni dell'Aeronautica Militare. Nord: cielo in generale molto nuvoloso o coperto, con rovesci o temporali diffusi, al mattino

sulla pianura padana centrorientale, Liguria ed aree alpine del Piemonte, ma in estensione pomeridiana, al resto del nord, anche con fenomeni di forte intensità, in successiva parziale attenuazione serale. Centro e Sardegna: sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso, salvo velature in transito mattutino. Su Toscana, Umbria e Marche copertura nuvolosa in aumento con precipitazione sparse, più insistenti e diffuse su queste ultime due regioni. Sul resto del centro cielo da parzialmente a molto nuvoloso, con rovesci o temporali sparsi, tendenti a divenire diffusi dalla serata. Sud e Sicilia: cielo in generale poco nuvoloso o velato, con le nubi compatte che tenderanno a formarsi in serata su Molise e Puglia garganica, accompagnate da rovesci o temporali sparsi. Nord: molte nubi sulle aree alpine e prealpine, con rovesci o temporali sparsi, in generale di debole intensità; bel tempo sul resto del settentrione. Centro e Sardegna: al mattino cielo molto nuvoloso sulle regioni peninsulari e sulla Sardegna orientale, con rovesci o temporali da sparsi a diffusi; cielo poco nuvoloso o velato sul resto del centro. Dal pomeriggio diradamento della nuvolosità compatta, e attenuazione dei fenomeni, su Toscana, Umbria e Marche, e dalla serata anche sull'Abruzzo. Sud e Sicilia: molte nubi sul settore peninsulare, con rovesci o temporali diffusi; cielo in generale velato sulla Sicilia. Temperature: minime in diminuzione al nord e sulle regioni centrali adriatiche, in aumento su quelle tirreniche peninsulari e sulla Sicilia, stazionarie altrove; massime in aumento sulla pianura padana centrorientale, stazionarie lungo le aree costiere tirreniche, ioniche e sulle due isole maggiori, in diminuzione anche sensibile altrove. Ancora precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia ma in attenuazione già dalla tarda mattinata, prima di un deciso miglioramento serale con ampi sprazzi di sereno. Sul resto del paese cielo sereno o poco nuvoloso, ad eccezione di annuvolamenti compatti su rilievi alpini centroccidentali e Sardegna orientale con associati occasionali rovesci. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Meteo, crollo termico in arrivo Da mercoledì temporali e aria fredda al Nord, temperature giù fino a 10

[Redazione Online]

shadow Stampa Email Il grande caldo che ha caratterizzato la prima metà di settembre ha le ore contate, almeno nel Centro e Nord Italia. A partire da mercoledì 18 settembre sulle regioni settentrionali del nostro Paese inizieranno a soffiare correnti artiche provenienti dalla Russia che porteranno temporali, venti forti e un vero e proprio crollo termico. Questa coda estate anomala si avvia quindi alla conclusione. Temporali intensi e grandinate: preallerta in tre regioni L'ondata di caldo straordinario, dopo aver raggiunto il suo picco proprio nella giornata di oggi, inizierà a scemare già nelle prossime ore con le prime precipitazioni previste in serata sulle aree alpine e prealpine del Triveneto. Nella mattinata di mercoledì il maltempo si estenderà sul resto del Nord Italia a partire dall'Emilia Romagna e Lombardia orientale con fenomeni temporaleschi e grandinate a carattere sparso che perderanno intensità in serata. In Veneto la protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nei principali bacini idrografici della Regione. Allerta gialla anche in gran parte dell'Emilia Romagna. Giovedì il maltempo si sposterà sul Centro e Sud Italia. Rovesci, temporali e grandinate investiranno le Marche (altra regione in preallarme), Abruzzo, il Molise e, a fine giornata, la Puglia. Piogge abbondanti e improvvise sono previste anche su Toscana centro-meridionale e Lazio, Roma compresa. Temperature giù fino a 10 Oltre alle precipitazioni, è atteso un importante crollo delle temperature. L'abbassamento si avverterà maggiormente nelle regioni settentrionali e su gran parte del versante adriatico, dove si registreranno discese tra gli 8 e 10 rispetto ai valori attuali. Sulla Pianura Padana e sulle regioni tirreniche le massime non supereranno i 22-25, mentre sul versante adriatico si attesteranno addirittura sui 20-21. Si manterranno invece ancora alte al Sud e sulle Isole maggiori con gli ultimi picchi tra i 31 e i 33. Nel weekend torna il sole Dopo la fase di maltempo, anticiclone, responsabile di questo picco di caldo fuori stagione, tornerà a risalire sull'Italia riportando il sereno nel fine settimana. Il termometro, però, non tornerà a salire ai livelli di questi giorni. L'autunno è alle porte.

Il Borneo brucia per far spazio alle piantagioni di palma da olio e mette a rischio gli oranghi

[Redazione]

shadow Stampa Email Incendi illegali per liberare terra per agricoltura e le piantagioni di olio di palma stanno colpendo le isole indonesiane di Sumatra e Borneo. E, come ogni anno, a essere messi a rischio sono gli oranghi, già a rischio di estinzione, che lottano mentre gli incendi distruggono le foreste e inondano il Paese di calore e fumo. Come evidenziato in un recente studio del Wwf, le popolazioni di oranghi del Borneo sono diminuite del 30% in 15 anni nelle aree in cui sono presenti grandi piantagioni di palma da olio, mentre rimangono stabili all'interno di foreste ben gestite e dove è una limitata attività di caccia, come nel Sabah, lo stato malese nel nord-est del Borneo. shadow carousel Indonesia, tornano gli incendi: oranghi in pericolo Indonesia, tornano gli incendi: oranghi in pericolo Indonesia, tornano gli incendi: oranghi in pericolo Indonesia, tornano gli incendi: oranghi in pericolo Indonesia, tornano gli incendi: oranghi in pericolo La stagione del fumo Come ricorda Greenpeace, un Indonesia il periodo tra giugno e ottobre è conosciuto come Musim kabut, la stagione del fumo: colpa degli incendi che vengono appunto usati dall'industria dell'olio di palma per distruggere torba e foreste in modo da ampliare le coltivazioni. Ogni anno infatti il circolo si ripete: gli alberi vengono prima abbattuti, poi le foreste vengono bruciate e completamente rase al suolo per far posto alle piantagioni di palma da olio. Gli anni a seguire, per espandere ancora le piantagioni, si fa ricorso a nuovi incendi. E il circolo ricomincia. impatto di questi incendi è dannoso anche per l'uomo: ogni anno nel Sud est asiatico, oltre 110.000 persone muoiono prematuramente a causa delle nubi tossiche originate dagli incendi forestali. '); } Leggi anche Nasce in Borneo il primo santuario che accoglie gli oranghi che non potranno tornare mai più in libertà L'arrivo degli oranghi nell'isola che diventerà la loro nuova casa Non mettere un orango nel motore: la campagna contro l'olio di palma per il biodiesel Così le multinazionali in Borneo stanno uccidendo gli oranghi Gli arresti Circa 200 persone sono state arrestate dalle autorità locali negli ultimi giorni, sospettate di aver innescato deliberatamente diversi incendi per fare spazio a piantagioni di palme da olio. La situazione è andata precipitando la scorsa settimana per estensione dei roghi facilitata dal clima secco.

Terremoti, scossa di magnitudo 3.2 in provincia di Cosenza

[Redazione]

shadow Stampa Email Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata a 00:39 sulla costa ovest della Calabria, in provincia di Cosenza. Secondo i rilevamenti dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 273 km di profondità ed epicentro 3 km a sudest di Diamante. Non si segnalano danni a persone o cose. '); }

Montagna: Belluno, ritrovato l'anziano disperso in Val Canzoi

[Redazione]

Belluno, 17 set. (AdnKronos) - È stato ritrovato, e sta bene, un 68enne, l'escursionista di Voltago Agordino (Bl), per il cui mancato rientro dalla Val Canzoi ieri in tarda serata era scattato l'allarme. Dopo l'allertamento attorno a mezzanotte, rinvenuta la sua auto ancora parcheggiata, il Soccorso alpino di Feltre aveva perlustrato nella notte strade e sentieri senza rinvenirne traccia. Posto il campo base con il Centro mobile di coordinamento al Lago della Stua, questa mattina alle 8 l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore aveva trasportato in quota le squadre - che avevano iniziato a battere i percorsi a partire dall'alto - e aveva effettuato due lunghi sorvoli. Fortunatamente verso le 10 un amico era riuscito a contattarlo al telefono - tutta l'area è senza copertura - e lui gli aveva detto di essere al Bivacco Feltre, dove i soccorritori erano passati una volta a piedi e due con l'elicottero, interrogando anche dei turisti presenti e visionando il diario delle presenze senza trovarlo. Poiché la nebbia impediva l'avvicinamento dell'elicottero, una squadra si è portata a piedi al bivacco, lo ha ritrovato poco più sotto e sta rientrando assieme a lui. Dalle prime informazioni, l'escursionista ha detto ai soccorritori di aver cambiato destinazione del proprio giro senza avvertire. Alla ricerca hanno preso parte 13 volontari del Soccorso alpino di Feltre, 6 soccorritori del Sagf di Cortina, due unità cinofile molecolari, i Vigili del fuoco con il proprio elicottero.

Sondrio: Regione chiede 160 mln di euro al governo per sicurezza Ruinon

Milano, 17 set. (AdnKronos) - Chisti dalla Regione Lombardia al governo 160 milioni di euro per mettere in sicurezza il territorio del Ruinon in Valfurva, in pr...

[Redazione]

Milano, 17 set. (AdnKronos) - Chisti dalla Regione Lombardia al governo 160 milioni di euro per mettere in sicurezza il territorio del Ruinon in Valfurva, in provincia di Sondrio, colpito dalle frane. "Adesso tocca al governo" dice l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. L'assessore ha scritto "al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli e al ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Sergio Costa, per informarli circa la repentina evoluzione del fenomeno franoso del Ruinon negli ultimi tre mesi e chiedere il finanziamento di due opere strutturali e fondamentali per la messa in sicurezza della viabilita' e degli abitanti della zona". Per il ripristino dei collegamenti e la riapertura della strada provinciale, considerati i danni all'economia locale e ai residenti "ho reiterato la richiesta - continua Foroni - al nuovo Governo, perchè stanzi i circa 160 milioni di euro necessari a finanziare la realizzazione del progetto predisposto nel 2014 da Regione Lombardia per la costruzione di un by-pass idraulico e di una galleria naturale stradale". L'eventualità di un collasso generale della frana "non è un'ipotesi da escludere - spiega l'assessore - e non può essere affrontata con interventi diretti a impedirne il collasso, ma solo a mitigarne gli effetti mediante la realizzazione di quanto predisposto da Regione ormai cinque anni fa, ossia la costruzione di un by-pass idraulico per garantire la continuità del deflusso verso valle del torrente Frodolfo e la realizzazione di una galleria naturale stradale con imbocchi e sbocchi localizzati in zone sicure".

Il nuovo Montalbano è donna, arriva Imma Tataranni: Ho dovuto combattere con gli sceneggiatori (maschi)

Togli gli arancini, metti la parmigiana. Leva la Sicilia, prendi la Basilicata. Cancella le viuzze di Vigata e mettili sopra i Sassi di Matera: dimentica il Salvo Montalbano di Luca Zingaretti,...

[Redazione]

Togli gli arancini, metti la parmigiana. Leva la Sicilia, prendi la Basilicata. Cancella le viuzze di Vigata e mettili sopra i Sassi di Matera: dimentica il Salvo Montalbano di Luca Zingaretti, insomma, e scopri la Imma Tataranni di Vanessa Scalera. Non è un'operazione semplice quella in cui si lancia Rai Uno, a partire dalla prossima domenica in prima serata, con la nuova serie Imma Tataranni sostituito procuratore, crime-comedy-family tratto dai romanzi gialli della scrittrice, ed ex sceneggiatrice, Mariolina Venezia. Tre romanzi, Come piante tra i sassi, Maltempo e Rione Serra Venerdì, a fare da copione-paracadute a sei puntate tutte ambientate in Lucania, e tutte dominate dal protagonismo di una rossa procuratrice dalla memoria fine e il pessimo gusto nel vestire. Ho combattuto fino all'ultimo con gli sceneggiatori, tutti maschi, perché non riducessero Imma a una macchietta o al clone di un commissario uomo ha detto la scrittrice, lasciando intendere più di una baruffa nelle stanze di scrittura -. Non volevo che il pubblico ridesse di lei. APPROFONDIMENTI LA RIVELAZIONE Celli: Nessuno voleva Montalbano, i primi episodi congelati... IL PERSONAGGIO Vacanze vip, il commissario Montalbano a Roccaraso con la moglie Celli: Nessuno voleva Montalbano, i primi episodi congelati in magazzino IL CONFRONTO Non sarà facile evitare il confronto con Montalbano, la cui pesante eredità grava, prima di tutto, sulle spalle del regista Francesco Amato: Montalbano è per noi un grande riferimento ha ammesso ma non c'è niente di male. Per una volta non ci ispiriamo a modelli inglesi o americani, ma raccogliamo l'insegnamento della grande tradizione italiana. Di cui Montalbano è un'eccellenza. Non sorprende dunque, in quest'ottica di ispirazione, che Salvatore Di Mola, già nella squadra della fiction di Camilleri, figure come caposcrittura dalla serie di Mariolina Venezia, in coppia con Luca Vendruscolo. Così come immediatamente associato a Montalbano è Cesare Bocci, celebre Mimi Augello di Vigata, qui guest star della prima puntata. Ma la scommessa più grande vinta è quella fatta sulla protagonista, Vanessa Scalera, già volto di Lea Garofalo nel film tv di Marco Tullio Giordana. Pugliese, classe 1977, l'attrice è un volto amato dal cinema d'autore (Bellocchio, Moretti, Placido) ma ancora quasi sconosciuto al grande pubblico. La Rai ha fatto un atto di coraggio a credere in me. Non avevo mai recitato toni leggeri, il mio volto è sempre stato considerato adatto al dramma - ha raccontato e infatti la scelta del mio nome ha generato un piccolo terremoto. Il giorno dopo mi sono arrivate decine di telefonate di persone sorprese perché la parte era andata, finalmente, a chi se la meritava davvero. Azzeccati anche i personaggi secondari, il bel carabiniere Alessio Lapice, il procuratore capo Carlo Buccirosso, il medico legale Carlo De Ruggieri e la giovane Ester Pantano, per un cast in stato di grazia benedetto dal miglior criterio di selezione: il merito. Ultimo aggiornamento: 08:52 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Catania: tre scosse con magnitudo fino a 3.3

[Redazione]

Terremoto con tre forti scosse, la prima alle 20.40 con magnitudo 3,1, la seconda, alle 20.52 con magnitudo 2,5, la terza alle 23.32 con magnitudo 3.3, nella zone di Bronte, comune della Città metropolitana di Catania. Le scosse sono state localizzate dalla sala sismica Ingv di Catania con epicentro a una profondità di 7 chilometri. APPROFONDIMENTI CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... Ad avvertire le scosse anche chi abita ai piani bassi degli edifici. Tante le telefonate ai vigili del fuoco. #terremoto alle 23:32 Epicentro: Bronte (CT) Magnitudo: 3.3 0.3 (ML) pic.twitter.com/E2FMRrsfBT TerremotiBot (@TerremotiBot) September 17, 2019 RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili del fuoco, denuncia del sindacato di base Usb: Siamo vicini al collasso - savona

Preoccupano le carenze di organico, le condizioni degli automezzi, lo stato di degrado delle sedi distaccate

[Redazione]

Vigili del fuoco vicini al collasso. A lanciare l'allarme è il sindacato di base Usb dei vigili del fuoco che denuncia le gravi carenze organiche in tutti i settori, operativi ed amministrativi per quanto riguarda il personale, e ancora peggio vanno il settore automezzi nonché lo stato di abbandono e di degrado delle sedi distaccate di Savona. I vigili del fuoco sostiene il sindacato di base Usb non riesce più ad effettuare i corsi basilari di aggiornamenti per problemi di varia natura, (non ultimo perché continuano a chiederci di lavorare gratis ed in assenza di tutele) e la nostra amministrazione pensa di tamponare le gravi carenze organiche richiamando in servizio dei vigili del fuoco precari e con una formazione ancor più inferiore a quella dei vigili permanenti. A ciò si aggiunge il fatto che mentre in passato venivano richiamati per periodi di 20 giorni continuativi, oggi vengono richiamati a giornata, ed a volte addirittura ad ore. E aggiunge: Il soccorso non può e non deve essere volontariato. Il soccorso deve essere fatto da professionisti. Un servizio efficiente prevede il rapporto numero 1 vigile ogni 1000 abitanti, mentre in Liguria il rapporto è di 1 ogni 15000. Se a volte tardiamo ad arrivare, sappiate non dipende da noi (la Base) ma di chi pensa di gestirci, probabilmente senza una visione di insieme ed alla quale chiediamo che si mettano in discussione, perché garantire a voi cittadini il soccorso e la sicurezza è il nostro unico obiettivo. Terremoto Renzi sul Conte bis: Lascio i democratici, farò un progetto nuovo carlo bertini Esplosione nella raffineria Eni di Sannazzaro, nel Pavese andrea ballone Carige: da 100 piccoli azionisti parte un esposto alla Consob sull'assemblea di venerdì

Ripascimento strutturale da 150 mila metri cubi per la spiaggia di Alassio

Dopo l'erosione dell'autunno scorso ora si corre ai ripari

[Redazione]

Dopo l'erosione dell'autunno scorso ora si corre ai ripari. Un ripascimento strutturale da 150 mila metri cubi per un costo di 5 milioni di euro da finanziare con i fondi messi a disposizione della Protezione civile nazionale attraverso la Regione e il Comune. Un'operazione da affidare alla Dragaggi Srl, impresa specializzata veneziana che ha già effettuato interventi simili a Jesolo, Termoli, Lignano e Cesenatico. È la proposta lanciata dall'Aba, la neonata associazione dei balneari alassini guidata da Paolo Fracchia e presentata ieri sera alla città durante un incontro con esperti e ingegneri all'auditorium del Don Bosco. Presenti il vice sindaco Angelo Galtieri che ha sottolineato come finalmente si va verso la giusta direzione per rivedere la spiaggia di Alassio viva come un tempo, quindi il consigliere regionale Angelo Vaccarezza che ha ricordato la disponibilità di 140 milioni di euro per interventi da effettuare nel 2020 e 100 milioni di euro nel 2021 per interventi in difesa dell'abitato e assessore regionale Stefano Mai che si è detto disponibile ad incontrare con i colleghi Giampedrone e Scajola il Comune e i tecnici per elaborare la documentazione da inoltrare alla Protezione civile. Accantonato, almeno per ora, il progetto dei pennelli sommersi: Vedremo se un ripascimento strutturale sia già sufficiente perché è sicuramente meno invasivo di altri interventi. Comunque la posa dei setti è un progetto che non è stato abbandonato, sia chiaro. In questo momento vogliamo sfruttare le risorse economiche, oggi a disposizione, nel miglior modo possibile e al tempo stesso salvaguardare il nostro golfo. Saranno i tecnici a consigliarci quando e sarà necessaria la sistemazione dei pennelli, ha sottolineato Paolo Fracchia presidente di Aba.

Petrolio, esplosione in raffineria Eni in una provincia di Pavia

[Redazione]

Un'esplosione si è verificata questa mattina alle 6.35 alla raffineria Eni di Sannazzaro de Burgondi in provincia di Pavia. Dal luogo, leggiamo dal lancio di agenzia dell'Ansa si è alzata una alta colonna di fumo. Sul posto le squadre interne antincendio, vigili del fuoco, forze di polizia e tecnici dell'Ats per iniziare il monitoraggio dell'aria. Secondo quanto si è appreso, l'esplosione, seguita dalle fiamme, è avvenuta in un impianto che era fermo per un intervento di manutenzione programmata. Il boato si è sentito anche a chilometri di distanza. Sul proprio sito il Comune afferma che l'allarme sta rientrando, nessun ferito, tutto sotto controllo. È il terzo incidente in tre anni nella raffineria, riporta Ansa: altri due sono verificati il primo dicembre 2016 e, meno grave, il 5 febbraio 2017. Eni fa sapere che l'esplosione è stata limitata solo a una parte di una linea dell'impianto di gassificazione. L'evento non ha avuto alcuna conseguenza per le persone impiegate negli impianti e ha generato una certa fumosità che si è esaurita nell'arco di dieci minuti. Non si è verificato alcun incendio e spiega che verificate le condizioni di sicurezza, l'allarme è cessato dopo circa un'ora. Sono in corso le valutazioni per quantificare i danni. La raffineria è in esercizio regolare. Potrebbe interessarti anche: [oil-fires-riserve] Quel disaccordo sulle riserve petrolifere [senato] Usa, tra rinnovabili in crescita e lobby del petrolio [uragano-piattaforma-] Le fossili non si salvano dai cambiamenti climatici [pollution_0] Messaggi dal mondo dell'energia. Silvestrini a Ecoradio [piattaforma_petrolio] Mare Nostrum da trivellare Tags: petrolio [INS::INS] Condividi banner-qualenergia1728x90bordojpg Autore Redazione QualEnergia.it La redazione di QualEnergia.it e-mail: redazione-online@qualenergia.it Via Genova, 23 - 00184 Roma tel.: +39 06 485539 - 4882137 Fax: +39 06 48987009 Powered by Qualenergia srl Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento.

Trump sta mettendo a rischio la salute di migliaia di laghi e ruscelli americani?

[Redazione]

Il presidente Usa ha annunciato la revoca della normativa - introdotta da Obama nel 2015 - che limitava le attività inquinanti nei pressi di ruscelli, zone umide e altri specchi d'acqua. Ecco perché il 12 settembre l'amministrazione Trump ha annunciato la revoca della normativa - introdotta dalla presidenza Obama nel 2015 - che limitava le attività inquinanti nei pressi di ruscelli, zone umide e altri specchi d'acqua. Ne ha parlato anche la CNBC. È stato amministratore dell'agenzia americana per la protezione ambientale (EPA) Andrew Wheeler a firmare, giovedì scorso, l'abrogazione della normativa Obama nella sede centrale della National Association of Manufacturers. Trump sta cercando di rimuovere e sostituire i regolamenti che ostacolano lo sviluppo economico, ha spiegato Wheeler. La proposta trumpiana riduce il numero di corsi d'acqua - ma anche fossati, impianti di controllo delle acque piovane e sistemi idrici sotterranei - che il governo federale può proteggere dall'inquinamento. Verrebbe limitata anche la sorveglianza del governo sui grandi bacini idrici. La nuova regolamentazione entrerà in vigore entro dicembre: questo lasso temporale permetterà di stabilire quali specchi d'acqua saranno tutelati. Si tratta di una decisione che è stata condannata dagli ambientalisti e ben accolta da agricoltori, imprenditori edili e proprietari terrieri. Si tratta in realtà dell'ultima di una serie di mosse che mina le principali protezioni ambientali contro gli inquinanti. Di poco precedenti sono la riduzione delle norme sulle emissioni di metano, l'incentivo alle attività di trivellazione nel Rifugio Nazionale Artico della Fauna, con il fine di approvvigionare il paese di petrolio e gas, infine la battaglia contro le lampadine a basso consumo energetico. I gruppi di agricoltori - che rappresentano una parte importante del bacino elettorale trumpiano - sostengono che il regolamento Obama 2015 li aveva limitati nella facoltà di decidere come gestire le loro proprietà. Tra le fila dei sostenitori della deregulation anche produttori di petrolio e gas e proprietari di campi da golf. Le nuove norme pongono fine ad un'enorme presa di potere, eliminando il caos continuo di regolamenti sull'acqua pulita e ripristinando un quadro normativo comune di lunga data", ha sottolineato Andrew Wheeler dell'EPA. I gruppi ambientalisti hanno condannato la decisione dell'amministrazione Trump di indebolire le tutele in materia di acqua, sostenendo che l'allentamento delle restrizioni danneggerà in modo sostanziale le fonti idriche potabili e gli habitat naturali sicuri del paese. "Cinquant'anni dopo l'incendio del fiume Cuyahoga che ha ispirato il Clean Water Rule, l'amministrazione del presidente Trump vuole riportare l'orologio ai giorni dell'acqua avvelenata e infiammabile", ha dichiarato Abigail Dillen, presidente del gruppo ambientalista no-profit EarthJustice. "Questo è vergognoso e pericoloso." Voci di dissenso si sono alzate anche da numerose autorità nazionali. "I tentativi da parte dell'amministrazione Trump di premiare chi inquina non conosce limiti. Sta abrogando queste importanti protezioni senza riguardo per la legge. Questa azione priva di fondamento è illegale e sarà certamente contestabile in tribunale, sottolinea il procuratore generale della California Xavier Becerra. "Il regolamento Obama sull'acqua pulita si fondava su una scienza solida e su una politica pubblica intelligente. Laddove è stato applicato ha protetto importanti vie navigabili e zone umide, dando sicurezza a tutti i soggetti interessati", ha riferito Jon Devine, direttore della politica federale delle risorse idriche presso il Consiglio di Difesa delle Risorse Naturali. "La stralunata amministrazione Trump cerca di premiare chi inquina senza limiti. Così vengono abrogate queste importanti protezioni senza avere riguardo per la legge né dati scientifici alla mano". Cori di protesta provengono anche da altre associazioni. I milioni di bambini appena tornati a scuola potrebbero dare ai funzionari di questa amministrazione una lezione di scienza di base: zone umide e ruscelli si connettono a fiumi più grandi. Essi sono di vitale importanza per proteggere la qualità dell'acqua per tutte le nostre comunità", ha sottolineato Bob Irvin, presidente del gruppo per la difesa dei Fiumi Americani. Nel 2015, sotto l'amministrazione Obama, l'EPA e l'U.S. Army Corps of Engineers danno vita al 'Clean Water Rule' - noto anche 'Waters of the United States (WOTUS) Rule'. Il regolamento - attivo in 22 paesi e bloccato negli altri 28 - garantisce tutele federali a corsi d'acqua sotterranei, ai fiumi occidentali e alle zone umide vicine. Inoltre vieta l'uso di

pesticidi e l'attività di semina, aratura e coltivazione nei pressi dei corsi d'acqua. La normativa Obama aveva dunque permesso al governo federale di tutelare anche i grandi corsi d'acqua - in cui fiumi e torrenti si riversavano - protetti ai sensi del Clean Water Act, la legge federale primaria degli Stati Uniti che dal 1972 regola l'inquinamento delle acque. A rischio ci sono i Grandi Laghi del Midwest e, soprattutto, la fruibilità dell'acqua pubblica. La decisione dell'amministrazione Trump potrebbe mettere a repentaglio sia l'approvvigionamento di acqua potabile per 117 milioni di americani sia gli habitat della fauna selvatica del paese. Agricoltori e proprietari terrieri, così come allevatori e imprese, non dovranno più rendere conto delle loro attività potenzialmente dannose per l'ecosistema idrico. Anzi, potranno agire senza particolari preoccupazioni né timori di subire controlli. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it.

Allerta maltempo in Emilia-Romagna, attesi temporali e vento forte

Allerta gialla della protezione civile; "perturbazione rapida"

[Redazione]

ROMA Temporali in arrivo sull Emilia-Romagna per domani, mercoledì 18 settembre. E vento forte sulla costa. La Protezione civile regionale ha emesso un allerta di colore giallo per intera giornata, quando Emilia-Romagna sarà interessata dal transito di una veloce perturbazione si legge nel bollettino- che determinerà un flusso di correnti fresche da nord-est. Sono previste precipitazioni diffuse anche di tipo temporalesco che potranno assumere carattere organizzato con maggiore probabilità sul settore centro-orientale della regione. Le uniche zone non interessate dal maltempo dovrebbero essere le province di Parma e Piacenza. Nel corso della mattinata, inoltre, si prevede un intensificazione dei venti da nord-est, in particolare sul mare e lungo la fascia, costiera dove assumeranno intensità prossima alle soglie di allertamento, ovvero intorno ai 60-70 chilometri orari. Il mare sarà molto mosso, ma con altezza dell onda prevista su valori inferiori alla soglia di allertamento. Nella serata è prevista una generale attenuazione dei fenomeni.

Fibre di legno e seta di ragno potrebbero un giorno rimpiazzare la plastica

[Redazione]

L'inquinamento dovuto alla plastica sta minacciando il Pianeta. Vietare cotton fioc, bicchieri e piatti in plastica monouso non basta, bisogna trovare un sostituto ecologico ed ecosostenibile. A questo hanno lavorato i ricercatori finlandesi della Aalto University e del VTT Technical Research Centre of Finland, prendendo ispirazione dalla natura. Hanno creato un nuovo materiale a base biologica ottenuto incollando le fibre di cellulosa di legno e le proteine della seta presenti nei fili di ragnatela. Il risultato è un materiale solido e resistente, che in futuro potrebbe essere utilizzato come sostituto della plastica, come parte di compositi a base biologica e in applicazioni mediche, fibre chirurgiche, industria tessile e imballaggi. Leggi Anche Ambiente, microplastiche anche sulle montagne rocciose del Colorado. I ricercatori Usa: Portate ovunque da pioggia e neve Il professor Markus Linder dell'Università di Aalto, a capo della ricerca, spiega che la natura offre ottimi ingredienti per lo sviluppo di nuovi materiali, e fra questi ci sono appunto la cellulosa compatta e ampiamente disponibile, ricavata dal legno, e la seta, che è un materiale allo stesso tempo resistente e flessibile. Il vantaggio di entrambi questi materiali è che, a differenza della plastica, sono biodegradabili e non danneggiano l'ambiente. Foto: Eeva Suorlahti Il ricercatore Pezhman Mohammadi di VTT spiega che negli esperimenti è stata impiegata la polpa di betulla, abbattuta in nanofibrille di cellulosa e infiltrata con una matrice adesiva di seta di ragno morbida ed energeticamente dissipativa. Successivamente le fibre sono state allineate su un'impalcatura rigida. La seta è una proteina naturale che viene escretta da animali come i bachi da seta, e che si trova anche nei fili della ragnatela. I ricercatori dell'Università di Aalto hanno impiegato seta di ragnatela, prodotta in laboratorio usando batteri con DNA sintetico. Il motivo di questa decisione, spiega Linder, è che conosciamo la struttura del DNA [della seta di ragnatela], quindi possiamo copiarlo e usarlo per produrre molecole di proteine della seta che sono chimicamente simili a quelle che si trovano nei fili della ragnatela naturale. Foto: Depositphotos Il prossimo passo sarà produrre compositi simili e con caratteristiche differenti per un ampio raggio di applicazioni. Ci vorrà del tempo prima che arrivino in commercio prodotti finiti, ma se davvero non avranno impatti negativi sull'ambiente sarà valsa la pena aspettare.

Supporto

Footer

Call to Action

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti

richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown */body.support-fq.box-support-fq-article-inline{display:none;}.box-support-fq-article-inline{ background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid #8E0000; margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative; }.box-support-fq-article-inline h3{margin: 0 0.5em; color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline p{margin: 0 0 1em!important; font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.box-support-fq-article-inline.btn{background:#8E0000; padding: 12px 40px;color:white!important;position: absolute; right: 70px; bottom: 60px; text-decoration: none!important;font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 20px;font-weight: bold;margin-bottom: 20px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} @media only screen and (min-device-width: 768px) and (max-device-width: 1024px) {.box-support-fq-article-inline.btn{ bottom: 10px; } } Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore EcologiaGreen EconomyPlasticaRicerca Articolo Precedente Il gestore di password LastPass aveva una falla nella sicurezza, bisogna aggiornarlo subito all ultima versione Articolo Successivo Smartphone Xiaomi Mi 9 Lite in vendita in Italia da ottobre, prezzi fra 200 e 250 euro

Consumo del suolo, cementificati due metri quadrati al secondo nel 2018. Costa: "Serve accelerare i disegni di legge in materia"

[Redazione]

Ogni secondo in Italia vengono cementificati due metri quadrati. Cioè 14 ettari al giorno di aree verdi o di campagna. Una media di 51 chilometri quadrati in un anno. È la fotografia dell'ultimo rapporto Ispra, il centro studi del Ministero dell'Ambiente e, e di Snpa, Sistema nazionale di protezione dell'Ambiente, presentato oggi a Palazzo Madama. Il documento analizza il consumo di suolo nella penisola nell'anno 2018 e i risultati sono preoccupanti, soprattutto nelle città dove diminuiscono le aree verdi e aumenta, invece, lo spreco di suolo. Appello, condiviso anche dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa, è quello di realizzare una legge ad hoc. Sono infatti 12 quelli in materia depositati solo al Senato, ancora da analizzare. I numeri La situazione rispetto allo scorso anno, è stabilizzata, pur essendo ancora lontana dagli obiettivi europei che prevedono azzeramento del consumo di suolo netto, cioè il bilancio tra le colate di cemento e gli interventi di demolizione, di impermeabilizzazione e rinaturalizzazione che restituiscono invece superfici naturali. In totale, quasi la metà della perdita di suolo nazionale dell'ultimo anno si concentra nelle aree urbane, il 15% in quelle centrali e semicentrali, il 32% nelle fasce periferiche e meno dense. La cementificazione avanza senza sosta soprattutto nelle aree già molto compromesse: il valore è 10 volte maggiore rispetto alle zone meno consumate. Esempio è Roma: con un incremento di superficie artificiale di quasi 75 ettari, è il comune italiano con la maggiore trasformazione. Seguono Verona (33 ettari), L'Aquila (29), Olbia (25), Foggia (23), Alessandria (21), Venezia (19) e Bari (18), tra i comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti. Anche se il record lo raggiunge Milano: la totalità del consumo di suolo spazza via 11 ettari di aree verdi (su un totale di 11,5 ettari). La colpa è soprattutto dei cantieri. Coprono 2846 ettari e sono in gran parte destinati alla realizzazione di nuovi edifici e infrastrutture. Tra le regioni, spicca, in negativo, il Veneto: in un anno il consumo di suolo è aumentato di 923 ettari. Seguono Lombardia (+633 ettari), Puglia (+425 ettari), Emilia-Romagna (+381 ettari) e Sicilia (+302 ettari). Il consumo di suolo non necessariamente abusivo cresce anche nelle aree protette (+108 ettari nell'ultimo anno) e nelle aree vincolate per la tutela paesaggistica (+1074 ettari), ma anche in quelle a pericolosità idraulica media (+673 ettari) e da frana (+350 ettari) e nelle zone a pericolosità sismica (+1803 ettari). Negli ultimi sei anni secondo le prime stime l'Italia ha perso superfici che erano in grado di produrre tre milioni di quintali di prodotti agricoli e ventimila quintali di prodotti legnosi, nonché di assicurare lo stoccaggio di due milioni di tonnellate di carbonio e infiltrazione di oltre 250 milioni di metri cubi di acqua di pioggia che ora, scorrendo in superficie, non sono più disponibili per la ricarica delle falde aggravando la pericolosità idraulica dei nostri territori, si legge nel rapporto. Un danno economico potenziale che arriva anche ai 3 miliardi di euro all'anno, dovuto alla perdita dei servizi ecosistemici del suolo. Il fenomeno però non procede di pari passo con la crescita demografica: ogni abitante italiano ha in carico oltre 380 metri quadrati di superfici occupate da cemento, asfalto o altri materiali artificiali, un valore che cresce di quasi 2 metri quadrati ogni anno, con la popolazione che, al contrario, diminuisce sempre di più. È come se, nell'ultimo anno, avessimo costruito 456 metri quadrati per ogni abitante in meno, si legge sempre nel documento. Il commento di Costa Intendiamo accelerare sui disegni di legge sul consumo del suolo. In queste ore ho fatto una riunione con le compagini di governo per chiudere la quadra. È necessità della norma, stiamo viaggiando a ritmi di 4 metri quadrati al secondo di territorio cementificato ha commentato il ministro dell'Ambiente riconfermato dal nuovo esecutivo poi il tema della deserti

ficazione: è a rischio il 20% del territorio italiano. È il momento di farla questa legge. Al momento solo al Senato sono depositati 12 disegni di legge in materia, presentati da tutti i partiti. Come ministro posso fare il facilitatore della norma, visto che ogni volta siamo lì per arrivarci e poi non ci si arriva ha aggiunto Costa. Altra cosa che posso fare è il raccordo fra le norme regionali e quella nazionale. Infine ho aperto un tavolo di confronto per prendere le migliori

idee dal territorio e poter arricchire la norma nazionale..aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Consumo di SuololspraSergio Costa Articolo Precedente Treviso, Guardia di Finanza scopre frode da 500 milioni nel campo dell energia. Sette arresti e sequestro per 110 milioni

Amazzonia in fiamme: cos'è allevamenti intensivi, soia e sfruttamento minerario devastano la foresta piú grande del mondo

[Redazione]

Gli allevamenti intensivi, che hanno bisogno sempre di piú terra per soddisfare la crescente domanda di carne. Le monocolture, in particolare la soia. E poi lâ??estrazione mineraria incontrollata, il legname. Le cause degli incendi che stanno distruggendo ettari ed ettari di foresta amazzonica sono tante, intrecciate e complesse. E hanno radici profonde: la richiesta di terra si intreccia infatti con lâ??export crescente di carne e soia, soprattutto verso la Cina. Venezia, attivisti perambiente: Ora la prima causa legale contro lo Stato per inadempienza dei politici sui cambiamenti climatici Lâ??Amazzonia Ã la piú grande foresta tropicale del mondo e si estende su otto diversi Stati, principalmente Brasile (che ne ospita oltre il 60%), PerÃ e Bolivia. La principale causa di deforestazione Ã lâ??abbattimento degli alberi per creare nuovi pascoli per il bestiame, spiega Martina Borghi di Greenpeace. Secondo la Fao, il 15% della foresta Ã stato trasformato: lâ??80% delle aree disboscate sono diventate pascoli. Quello che solitamente succede Ã questo: chi arriva di fronte alla foresta vergine abbatte le specie arboree di maggior pregio e poi si brucia il resto. Il terreno â??pulitoâ?? va occupato, per reclamarne la proprietÃ, e il modo piú veloce Ã con le mucche. Gli allevatori hanno bisogno di strappare alla foresta quanta piú terra possibile per gli animali: secondo i dati del Dipartimento dell'agricoltura degli Stati UnitiAmerica (USDA) il Brasile Ã il primo esportatore di carne bovina al mondo, principalmente destinata al mercato cinese e a Hong Kong. In Europa arriva â??soloâ?? il 7% della carne brasiliana, ma la Finlandia potrebbe interrompere lâ??importazione, ipotesi avanzata dal ministro delle finanze durante il G7 di Biarritz. Piogge e Co2: cosa cambia nellâ??atmosfera Complessivamente la riduzione della superficie della foresta pluviale amazzonica Ã del 15% rispetto alle condizioni iniziali, spiega la professoressa Maria Nicolina Ripa, presidente del corso di laurea in Scienze delle foreste e della natura allâ??UniversitÃ della Tuscia. La foresta pluviale non brucia spontaneamente, protetta comâ??Ã dallâ??elevata umiditÃ. Nella maggior parte dei casi gli incendi sono causati dallâ??uomo: avere piú terra da destinare allâ??agricoltura e al pascolo Ã una delle maggiori cause di deforestazione, gli incendi sono una conseguenza. Greta Thunberg, la partenza in barca a vela per raggiungere il summit Onu a New York: Non va spostato il focus, Ã importanteambiente Tra le attivitÃ umane che minacciano la foresta câ??Ã anche il traffico illegale di legname e lo sfruttamento minerario, in particolare per la domanda di metalli preziosi â?? come lâ??oro da destinare a smartphone e computer. Con un enorme impatto sul clima: distruggendo gli alberi a questa velocitÃ, si riduce la capacitÃ del polmone del mondo di assorbire e â??stoccareâ?? anidride carbonica. Bruciando, gli alberi rilasciano grandi quantitÃ di Co2 nellâ??atmosfera, stimate dalla Fao intorno alle 200 milioni di tonnellate ogni anno. Come se, in una vasca che straborda, ostruissimo lo scarico e contemporaneamente aprissimo ancora di piú i rubinetti. La deforestazione e gli incendi influiscono anche sulle piogge continua Ripa -. La foresta produce la pioggia perchÃ le piante attraverso la traspirazione immettono grandi quantitÃ di vapore in atmosfera, che poi ricade al suolo sotto forma di pioggia, anche in aree molto distanti. La riduzione delle foreste quindi contribuisce allâ??aumento della siccitÃ. Facilitando cosÃ la propagazione di incendi: un circolo vizioso. A pagarne il prezzo sono soprattutto le comunitÃ indigene locali, che hanno visto andare in fumo la loro casa, la loro terra, il loro futuro. Ma il fuoco â?? che dallâ??inizio dellâ??anno ha divorato giÃ 43.753 chilometri quadrati di foresta mette a rischio anche la sopravvivenza di specie animali giÃ considerate a rischio estinzione: il Wwf ne ha contate 265. Dalla foresta alla tavola: la filiera della carne e della s

oia Secondo un rapporto Fao del 2013, il bestiame Ã responsabile del 14,5% delle emissioni di gas serra causate dallâ??uomo. Soprattutto di metano e protossido di azoto, quelle che hanno un impatto maggiore. Per non parlare poi dei trasporti e della distribuzione, per far arrivare la carne dalla macellazione agli scaffali del supermercato, o dei ristoranti, dallâ??altra parte del mondo. Ma bisogna allargare lo zoom e fare un passo indietro nella filiera

dell'allevamento, considerando anche le risorse impiegate per alimentarli: la terra destinata al foraggio e i cereali, i semi e i legumi che costituiscono i loro mangimi. Un altro nemico della foresta è la soia: paradossalmente, un alimento molto in voga nelle diete vegetariane viene coltivato principalmente per l'industria degli allevamenti. Amazzonia brucia e i giocatori scendono in campo. Fiamme a un passo dallo stadio: partita sospesa. Le monoculture sono un altro problema – continua Martina Borghi – questo non succede moltissimo in Amazzonia, dove c'è una moratoria contro la produzione di soia, almeno formalmente, bensì nel Cerrado, che era una savana ricchissima di biodiversità. Il 70 per cento della produzione mondiale di questo legume non finisce sulle tavole, ma nelle mangiatoie del bestiame, in particolare dei maiali, di cui la Cina è il principale allevatore. L'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI) ha ricostruito la filiera della soia in un dossier che parte dal Brasile e arriva in Cina, il principale paese importatore di soia al mondo, che per via dei dazi sulla soia statunitense ha dovuto rivolgere lo sguardo verso l'America Latina. La domanda crescente ha spinto gli imprenditori agricoli del Mato Grosso a trasformare la giungla fitta da cui prende il nome in una distesa di campi coltivati. Una trasformazione redditizia, ma costosissima in termini di impatto ambientale: ecosistemi distrutti, suolo trasformato chimicamente per una resa migliore, acque inquinate. Noi di Greenpeace non chiediamo il boicottaggio dei prodotti brasiliani conclude Borghi ma chiediamo all'Europa una sospensione dei rapporti commerciali con il Mercosur, finché non verrà garantito il pieno rispetto di diritti umani e ambiente. Stiamo anche chiedendo alle multinazionali – soprattutto quelle del cibo, come McDonald e Burger King – tracciabilità e trasparenza nelle filiere, prima di continuare ad acquistare materie prime agricole.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/

```
serif!important;}.box-support-fq-article-inline.btn{background:#8E0000; padding: 12px 40px;color:white!important;position: absolute; right: 70px; bottom: 60px; text-decoration: none!important;font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 20px;font-weight: bold;margin-bottom: 20px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} @media only screen and (min-device-width: 768px) and (max-device-width: 1024px) {.box-support-fq-article-inline.btn{ bottom: 10px; } }
```

Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non sono sufficienti per coprire i costi de Ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore

AmazzoniaBrasileIncendi Articolo Precedente Pesticidi, una volta tanto il Parlamento ha preso una posizione ufficiale. Ora perÃ ci vuole un piano

Ad Accumoli l'inaugurazione della "Casa della Cultura" e il Festival della Speranza

[Redazione]

Avrà luogo sabato 21 settembre alle ore 10 ad Illica, frazione di Accumoli, la cerimonia di inaugurazione della Casa della cultura, il centro polifunzionale destinato alle popolazioni colpite dal terremoto, voluto e sostenuto dal M.A.R.I.C., Movimento Artistico per il Recupero delle Identità Culturali. A seguire, alle 10.30, si terrà la Santa Messa, con la benedizione della struttura. La Casa della Cultura nata da un'idea di Vincenzo Vavuso, Presidente e fondatore del M.A.R.I.C., nonché sottufficiale dell'Esercito italiano dopo due anni di incessante attività e di eventi per raccogliere fondi, a distanza di soli 4 mesi dalla posa della prima pietra, si presenta alla cittadinanza, già pronta per il pieno utilizzo. Un'impresa agli occhi di tanti vista come impossibile, è diventata realtà. Saranno presenti all'inaugurazione, oltre agli artisti del M.A.R.I.C., alle Associazioni ed aziende sostenitrici e ai cittadini, numerose autorità, tra cui attuale Sindaco di Accumoli Franca Angeli, ex sindaco Stefano Petrucci, che per primo ha creduto nel progetto, Vincenzo Vavuso, Alessandro Carosi presidente dell'Associazione Illica Onlus, e rappresentanti delle istituzioni. La struttura è pronta in tutto il suo splendore, è stata costruita in maniera impeccabile, rifinita e curata nei minimi particolari. La Casa della Cultura sarà un centro di ritrovo per la comunità locale ed una possibile sede per dibattiti, conferenze, riunioni, studio, eventi culturali ed artistici, infatti proprio il 21 si inaugurerà anche il museo di arte contadina di Illica e l'esposizione permanente delle opere degli artisti del M.A.R.I.C., donazione degli Artisti al Comune di Accumoli e che diventeranno patrimonio artistico dello stesso Comune. Subito dopo l'inaugurazione, la Casa della Cultura ospiterà il suo primo evento, la nuova grande sfida del M.A.R.I.C.: il Festival della Speranza, che vedrà protagonisti gli Artisti del Movimento con le loro performance e non solo, un evento pronto a ripetersi annualmente e destinato a coinvolgere l'intera popolazione. In questa occasione saranno presentati i nuovi libri della poetessa Stefania Maffei e della scrittrice Teresa Amico. Un weekend, quello del 21 e 22 settembre, che si prospetta sicuramente indimenticabile. Le parole del Maestro Vincenzo Vavuso: Ringrazio tutti coloro che sono stati al mio fianco fin dall'inizio, partecipando alla realizzazione di un sogno che oggi è finalmente realtà! Tutto è iniziato da una scarpina che ho raccolto personalmente tra le macerie. Proprio quella scarpina mi ha dato, e ci ha dato, la forza di superare tutti gli ostacoli che in questi due anni abbiamo dovuto superare. Quella scarpina che ha fatto il giro dei social, sarà icona della Casa della Cultura e potrete vederla il 21 settembre ad Illica. Ritorna nuovamente nella sua terra e non sarà la rappresentazione di un doloroso ricordo, ma icona della speranza! Ringrazio ex sindaco Stefano Petrucci, uomo di inesauribile forza e persona valorosa che ho potuto apprezzare giorno dopo giorno, attuale sindaco Franca Angeli, Azienda Industrial Starter di Vicenza, Azienda Arti Grafiche Boccia di Salerno, Associazione Illica Onlus, On. Antonio Tajani ex presidente del Parlamento Europeo, il Comune di Curti (CE) e tutte le Associazioni, gli Istituti scolastici e ogni singola persona che ha voluto partecipare al progetto. È arrivato il momento di festeggiare ed iniziare un nuovo cammino al fianco dei cittadini di Illica e di Accumoli. Correlati

Sisma 2016, l'Archivio di Stato al prestigioso Salone del Restauro

[Redazione]

Un importante riconoscimento per l'Archivio di Stato di Rieti che sarà presente al prestigioso Salone internazionale del Restauro, dei Musei e delle Imprese culturali di Ferrara. Mercoledì 18 settembre, alle 16,15, nella sala Asia di Ferrara Fiere Congressi (Quartiere fieristico) si terrà un convegno dal titolo *Le carte salvate Il recupero degli archivi dalle aree terremotate: il caso di Amatrice e Accumoli*. L'incontro è incentrato sul recupero e la conservazione del patrimonio archivistico dei Comuni colpiti dal sisma del 2016. Un'attività che ha visto l'Archivio di Stato reatino divenire punto centrale e di riferimento per tutti i soggetti impegnati. Un'azione tempestiva ed efficace scelta come tema di analisi per il Salone di Ferrara. Il confronto si terrà nello spazio dedicato all'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario (Icrcpal). L'attività messa in campo in quelle difficili fasi ha permesso di salvaguardare importanti patrimoni di valore documentario e storico e di grande significato per le comunità dei luoghi colpiti, evitando che le aree danneggiate, oltre alla devastazione sismica, subissero anche la cancellazione delle proprie memorie storiche e della propria identità. Il lavoro realizzato è, pertanto, divenuto esempio di buone pratiche in caso di eventi disastrosi e a illustrarlo, per l'Archivio di Stato di Rieti, sarà il direttore Roberto Lorenzetti. Relatori dell'incontro sono Paolo Iannelli (Soprintendente speciale per le aree del sisma del 24 agosto 2016); Natale Mazzei, (Protezione civile, Direttore generale Ufficio Attività per il superamento dell'emergenza e il supporto agli interventi strutturali); Carmelo Grasso (ten. colonnello Carabinieri Nucleo Tpc); Salvatore Mulas (prefetto Capo Dipartimento Vigili del fuoco); Veronica Piacentini (Protezione civile), Eugenio Veca (Icrcpal, Responsabile laboratorio conservazione preventiva); Lucilla Nuccetelli (Icrcpal, Responsabile laboratorio di restauro), mentre coordinatore dell'incontro è Maria Letizia Sebastiani (Direttore Icrcpal). Correlati

Caritas in campo dopo il passaggio dell'uragano Dorian alle Bahamas: si temono oltre 1.300 dispersi

[Redazione]

Una grande desolazione, ma anche una macchina della solidarietà che si sta mettendo in moto. Si presentano così, a una settimana dal terribile passaggio dell'uragano Dorian, le due isole di Grand Bahama e Abaco, nella zona nordoccidentale dell'arcipelago delle Bahamas. Desolazione del territorio, ma anche desolazione dei cuori, come riferisce al Sir in una drammatica testimonianza padre David Cooper, parroco della comunità dedicata a Maria Stella del Mare, a Freeport, capoluogo della Grand Bahama: Al momento molte persone sono traumatizzate in seguito agli eventi. I bambini sono diventati muti nelle loro abilità sociali, gli adulti sono intorpiditi dal trauma e sopraffatti dalla realtà di dover ricominciare a costruire le loro case. Non hanno ancora compreso la gravità dell'uragano e il suo impatto sulla loro vita. 50 vittime ufficiali, 2.500 dispersi, 5mila evacuati. Le vittime confermate sono 50, ma i dati ufficiali riferiscono di 1.300 dispersi e il bilancio è destinato comunque ad aggravarsi. L'ultimo report del Caribbean disaster emergency management agency (Cdem) parla di 76mila persone in qualche modo coinvolte nella calamità, 15mila bisognose di aiuto, 5mila evacuate, 2.043 ospitate nei primi centri di accoglienza, in tutto nove, allestiti nella città di New Providence. La popolazione evacuata di Grand Bahama e Abaco è stata portata nei centri martedì scorso e le strutture sono già stracolme. Altri sono stati ospitati da amici e famigliari. Mancano cibo e acqua potabile, in alcune zone delle due isole non è ancora stata ripristinata la corrente, ma è decisamente in miglioramento la situazione della viabilità e delle comunicazioni interne. Tra le vittime molti sono profughi, soprattutto haitiani, che affrontano spesso pericolosissimi viaggi nel mar dei Caraibi. Brutta gente secondo il presidente Usa Donald Trump, che ha aggiunto nei giorni scorsi: Non voglio che queste persone vengano negli Stati Uniti. I migranti arrivano nelle Bahamas, il Paese con il maggior reddito pro capite del Caribe e America Centrale, attratti dal benessere e dalle opportunità di lavoro. Il terrore eodissea di migliaia di famiglie. Riprende padre Cooper: Per fortuna l'uragano, pur essendosi abbattuto sulle due isole di Grand Bahama e Abaco, ha risparmiato le altre, che sono state investite solo dalle parti esterne del ciclone. Nell'isola di Grand Bahama, dove vivo, la zona più colpita è stata quella orientale. Ci sono stati numerosi casi di tragedia umana, ci sono stati innumerevoli casi di persone che hanno visto la morte in faccia e molte altre ancora disperse. Difficile individuare il numero di queste ultime. Prosegue il sacerdote: Attendiamo con impazienza ogni giorno il ritorno di acqua potabile e il pieno ripristino della rete elettrica. Ma negli occhi degli abitanti delle isole ci sono ancora i drammatici ed eterni momenti (gli effetti dell'uragano si sono fatti sentire per trenta ore) di una settimana fa: il vento a oltre 300 chilometri orari, acqua che cadeva dal cielo e le ondate che arrivavano dal mare. L'effetto più devastante dell'uragano Dorian è stato quello delle mareggiate. Molte famiglie hanno dovuto fuggire al buio nella tempesta per cercare un terreno più elevato. Molti mi hanno raccontato di aver visto il livello dell'acqua salire inesorabilmente e rapidamente mentre si trovavano nelle loro case, anche oltre il primo piano. Così, hanno dovuto recuperare in gran fretta gli oggetti di valore e i documenti più importanti e lasciare le loro case in cerca di un posto sicuro. Ora ci avviciniamo alla nostra ricostruzione giorno dopo giorno, confidiamo che Dio ci invierà tutto l'aiuto di cui abbiamo bisogno e noi come popolo ci impegniamo a ricostruire non solo le nostre case, il nostro Paese ma anche le nostre vite. Siamo anche molto grati per i numerosi donatori che si sono fatti avanti per sostenerci nei nostri sforzi di soccorso contro l'uragano. La Chiesa in prima linea. La Chiesa cattolica, che nelle Bahamas è minoranza rispetto ad altre Chiese cristiane (i cattolici sono circa il 14% della popolazione), è in prima linea nei soccorsi. Fin da subito l'arcivescovo di Nassau, mons. Patrick Pinder, più volte contattato dal Sir in questi giorni, si è mantenuto in comunicazione con il territorio e con le organizzazioni collegate alla Chiesa. Catholic Relief Services, organizzazione caritativa della Chiesa statunitense, è sul campo e sta valutando la situazione ad Abaco e Grand Bahama. Le loro valutazioni guideranno l'ulteriore risposta dell'arcidiocesi. Stanno arrivando aiuti da agenzie locali e internazionali. Con

le altre Chiese cristiane stiamo preparando una giornata nazionale di lutto per le vittime. Siamo ancora nelle prime fasi della nostra risposta a qual è il disastro naturale più devastante nella storia della nostra nazione. Questa non è una sfida a breve termine davanti a noi. Anche Caritas Antille ha invitato una sua squadra (le Bahamas sono inserite nel territorio della Conferenza episcopale delle Antille, che comprende tutti i territori, sia continentali che insulari, non ispanofoni del Caribe). E Caritas Italiana si è attivata. Accanto alla necessità di evacuazione e di ripari temporanei per le persone che hanno perso la casa informa Caritas italiana -, occorrono acqua potabile, cibo, medicinali e attrezzature sanitarie, prodotti per igiene e anche sostegno psicologico, in particolare per i bambini. Caritas italiana ha espresso solidarietà e vicinanza nella preghiera e, intesa con Caritas Antille e con la rete internazionale, segue e evolve la situazione ed è pronta a sostenere gli interventi necessari nell'immediato e nella successiva fase di ricostruzione nel medio-lungo periodo. Per offerte: www.caritas.it causale Bahamas- emergenza uragano. Bruno Desidera dal SirCorrelati

Il Festival della Speranza a Illica di Accumoli. Il Maric inaugura la "Casa della Cultura"

[Redazione]

Avrà luogo sabato mattina 21 settembre alle ore 10 ad Illica, frazione di Accumoli, la cerimonia di inaugurazione della Casa della Cultura, il centro polifunzionale destinato alle popolazioni colpite dal terremoto, voluto e sostenuto dal M.A.R.I.C., Movimento Artistico per il Recupero delle Identità Culturali. A seguire, alle 10.30, si terrà la Santa Messa, con la benedizione della struttura. La Casa della Cultura nata da un'idea di Vincenzo Vavuso, Presidente e fondatore del M.A.R.I.C., nonché sottufficiale dell'Esercito italiano dopo due anni di incessante attività e di eventi per raccogliere fondi, a distanza di soli 4 mesi dalla posa della prima pietra, si presenta alla cittadinanza, già pronta per il pieno utilizzo. Un'impresa agli occhi di tanti vista come impossibile, è diventata realtà. Saranno presenti all'inaugurazione, oltre agli artisti del M.A.R.I.C., alle Associazioni ed aziende sostenitrici e ai cittadini, numerose autorità, tra cui attuale Sindaco di Accumoli Franca Angeli, ex sindaco Stefano Petrucci, che per primo ha creduto nel progetto, Vincenzo Vavuso, Alessandro Carosi presidente dell'Associazione Illica Onlus, e rappresentanti delle istituzioni. La struttura è pronta in tutto il suo splendore, è stata costruita in maniera impeccabile, rifinita e curata nei minimi particolari. La Casa della Cultura sarà un centro di ritrovo per la comunità locale ed una possibile sede per dibattiti, conferenze, riunioni, studio, eventi culturali ed artistici, infatti proprio il 21 si inaugurerà anche il museo di arte contadina di Illica e l'esposizione permanente delle opere degli artisti del M.A.R.I.C., donazione degli Artisti al Comune di Accumoli e che diventeranno patrimonio artistico dello stesso Comune. Subito dopo l'inaugurazione, la Casa della Cultura ospiterà il suo primo evento, la nuova grande sfida del M.A.R.I.C.: il Festival della Speranza, che vedrà protagonisti gli Artisti del Movimento con le loro performance e non solo, un evento pronto a ripetersi annualmente e destinato a coinvolgere l'intera popolazione. In questa occasione saranno presentati i nuovi libri della poetessa Stefania Maffei e della scrittrice Teresa Amico. Un weekend, quello del 21 e 22 settembre, che si prospetta sicuramente indimenticabile. Ringrazio tutti coloro che sono stati al mio fianco fin dall'inizio, partecipando alla realizzazione di un sogno che oggi è finalmente realtà, dice il Maestro Vincenzo Vavuso. Tutto è iniziato da una scarpina che ho raccolto personalmente tra le macerie. Proprio quella scarpina mi ha dato, e ci ha dato, la forza di superare tutti gli ostacoli che in questi due anni abbiamo dovuto superare. Quella scarpina che ha fatto il giro dei social, sarà icona della Casa della Cultura e potrete vederla il 21 Settembre ad Illica. Ritorna nuovamente nella Sua Terra e non sarà la rappresentazione di un doloroso ricordo, ma icona della Speranza! Vavuso ha ringraziato anche ex Sindaco Stefano Petrucci, uomo di inesauribile forza e persona valorosa che ho potuto apprezzare giorno dopo giorno, come pure attuale sindaco Franca Angeli, Azienda Industrial Starter di Vicenza, Azienda Arti Grafiche Boccia di Salerno, Associazione Illica Onlus, On. Antonio Tajani ex presidente del Parlamento Europeo, il Comune di Curti (CE) e tutte le Associazioni, gli Istituti scolastici e ogni singola persona che ha voluto partecipare al progetto. È arrivato il momento di festeggiare ed iniziare un nuovo cammino al fianco dei cittadini di Illica e di Accumoli. Correlati